GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 | **ROMA** — MARTEDI' 23 MARZO | **NUM. 70**

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Avvertenza importante

Ad evitare ritardi o disguidi si rinnova la raccomandazione sì alle Amministrazioni che ai privati, cui occorre far seguire **inserzioni a pagamento**, o d'ufficio, per qualunque titolo, nella parte della *Gazzetta Ufficiale* riservata a tali pubblicazioni, di indirizzare le richieste e gli atti per l'inserzione, non già alla **Direzione** — come assai di frequente avviene — ma **esclusivamente** all'**AMMINISTRAZIONE** della stessa Gazzetta, presso la Tipografia **Eredi Botta**, in Roma, via della Missione.

In difetto di tale indirizzo, nè la Direzione cui non riguardano tali pubblicazioni, nè l'Amministrazione possono rispondere dei ritardi, o della ommissione dell'inserzione.

L'AMMINISTRAZIONE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di motoproprio di S. M., con decreti in data 18 marzo 1880:

A cavaliere di gran croce decorato del Gran Cordone:

S. E. Cairoli cav. Benedetto, Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri.

A grand'uffiziale:

Norante comm. Costanzo, senatore del Regno.

Ad uffiziale:

Mantellini cav. Cesare, colonnello di fanteria, aiutante di campo di S. M. il Re;

Gozzani di S. Giorgio cav. Carlo, tenente colonnello di cavalleria, uffiziale d'ordinanza di S. M. il Re;

Taverna conte Rinaldo, tenente colonnello nel Corpo di stato maggiore, uffiziale d'ordinanza di S. M. il Re;

Riccardi cav. Carlo, tenente colonnello d'artiglieria, uffiziale di ordinanza di S. M. il Re;

Morelli dei Marchesi di Ticineto e Conte di Popolo nob. cav. Pietro, tenente colonnello di fanteria, uffiziale d'ordinanza di S. M. il Re.

A cavaliere:

Guiccioli marchese Ferdinando, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.

Zeno conte Alessandro, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina;

Morelli conte Carlo, scudiere di S. A. R. il Duca d'Aosta;

Delvecchio avv. Pietro, deputato al Parlamento.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di motoproprio di S. M., con decreti in data 18 marzo 1880:

A commendatore:

Gianotti cav. Cesare Federico, primo mastro delle cerimonie di Corte;

Asinari di S. Marzano cav. Alberto, governatore delle LL. AA. RR. i figli di S. A. R. il Duca d'Aosta;

Sartirana cav. Francesco, colonnello di cavalleria, aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Carignano;

Avogadro di Valdengo e Colobiano conte Ferdinando, tenente colonnello di cavalleria, aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta;

Mangili Angelo, concessionario dei battelli a vapore per la navigazione sul Lago Maggiore.

Ad uffiziale:

Ferri comm. Ercole, primo segretario della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta.

A cavaliere:

Menabrea di Val Dora conte Carlo, mastro delle cerimonie di Corte;

Gerbaix de Sonnaz cav. Giano, capitano di cavalleria, uffiziale di ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta;

Scozia di Calliano marchese Ivaldo, tenente di cavalleria, uffiziale d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta;

Falicon conte Emilio, tenente di vascello, uffiziale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Carignano;

Peretti ingegnere Carlo, direttore del Collegio degli Artigianelli in Torino, e benefattore dell'Opera;

Buscaglione G., aiutante ingegnere, segretario della Società Torinese per le corse dei cavalli;

Sirtori dottore Francesco, notaio in Casate Vecchio, comune di Monticello, già sindaco di quel luogo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5312** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del regolamento approvato col Regio decreto del 22 novembre 1871, n. 549 (Serie 2ª);

Visti i Regi decreti del 9 agosto 1874, n. 2062 (Serie 2ª), e del 26 novembre stesso anno, n. 2266 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. I magazzini di vendita dei sali e tabacchi di Malalbergo, in provincia di Bologna, e di Bondeno, in provincia di Ferrara, sono convertiti in spacci all'ingrosso, conservando la attuale loro circoscrizione e continuando ad essere aggregati per la provvista dei sali e dei tabacchi ai magazzini di deposito di Bologna e di Ferrara, dai quali ora rispettivamente dipendono.

Il Ministro delle Finanze determinerà il giorno in cui dovranno aver effetto le disposizioni del presente Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMCCCCLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda 25 ottobre 1879 del Municipio di Piperno (Roma), per ottenere la costituzione in Ente morale dell'Asilo infantile quivi fondato nel 1873 e mantenuto principalmente con le sovvenzioni municipali;

Vista la deliberazione 1° dicembre 1879 della Deputazione provinciale di Roma;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo infantile del comune di Piperno è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 18 dicembre 1879:

Leone Giuseppe, vicepretore nel mandamento di Termoli e notaio nel comune di Guglionisi, dispensato dall'ufficio di vicepretore;

Tentoni Pietro, pretore del mandamento di Ascoli Piceno, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a datare dal 1° gennaio 1880;

Biaggi Luigi, id. di Viadana, tramutato al 1° mandamento di Mantova;

De Fabritiis Tommaso, id. di Torre dei Passeri, id. di Vasto;

Masciulli Pasquale, id. di Pescocostanzo, id. di Torre dei Passeri;

Filippi-Fausto Raffaele, id. di Berbona, id. di San Demetrio nei Vestini;

Gualco Carlo, id. di Staglieno, id. di Genova, mandamento Prè;

Rosso Limenio, id. di Recco, id. di Staglieno;

Cambiaggio Luigi, id. di Novi Ligure, id. di Savona;

Addimandi Michele, vicepretore del mandamento di Caggiano, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con Nostro decreto 29 ottobre 1879, richiamato in servizio nel mandamento di Capriati, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Ferrari Antonio, avvocato, nominato vicepretore del mandamento di Soave;

Nicolis Cesare Tullio, procuratore, id. di S. Pietro Incariano;

Boccoli Ignazio, id., id. di Grezzana;

Guida Nicola, già vicepretore del mandamento di S. Giorgio sotto Taranto, rinominato vicepretore nel mandamento stesso;

Cudicini Leonardo, id. di Palmanova, id. di Pescocostanzo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Bazzanella Giovanni, nominato vicepretore nella Pretura Urbana di Milano;

Minervino Fr. Antonio, pretore del mandamento di Longobucco, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi sei a datare dal 9 dicembre 1879;

Tassone Giuseppe, già pretore del mandamento di Melito Porto Salvo, in aspettativa per motivi di salute a tutto novembre 1879, confermato nell'aspettativa medesima per un mese, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Cortale, dove riprenderà le sue funzioni il 1° gennaio 1880.

Con decreti del 21 dicembre 1879;

Malagoli Eugenio, pretore del mandamento di Cingoli, tramutato al mandamento di Pergola;

Guarnieri Giovanni, id. di Gualdo Tadino, id. di Cingoli;

Policreti Gio. Battista, id. di Pergola, id. di Arcevia;

Mattani Leopoldo, id. di Sinalunga, id. di Empoli;

Sestini Pio, id. di Rocca San Casciano, id. di Sinalunga;

Bruno Arnoldo, vicepretore del mandamento di Arcevia con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, id. di Gualdo Tadino con lo stesso incarico;

Pagnini Carlo, vicepretore del 1° mandamento di Firenze, nominato pretore del mandamento di Isola del Giglio con l'annuo stipendio di lire 2000;

Franceschinis Domenico, pretore del mandamento di Crevacuore, tramutato al mandamento di Avigliana;

Demasini Candido, id. di Salussola, id. di Monesiglio;

Frigerio Faustino, id. di Monesiglio, id. di Salussola;

Valdemarca Giovanni, uditore applicato alla Regia Procura di Saluzzo, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Crevacuore con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Linguiti Alberto, uditore applicato alla Procura generale di Napoli, id. di Saviano id. id.;

Gambardella Elia, procuratore, nominato vicepretore del mandamento di Casoria.

Con R. decreto del 1° gennaio 1880:

Fransoni marchese comm. Luigi, presidente di Sezione di Corte di appello, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con titolo e grado di primo presidente onorario di Corte d'appello.

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1880:

Bricoli Enrico, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Udine, nominato presidente del Tribunale di commercio di Bari;

Angelotti Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lanusei, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda;

Doveri Enrico, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Pisa con applicazione alla R. Procura, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Spoleto;

Belli Gaetano, id. di Benevento, tramutato a Roma;

Gallo Tommaso, id. di Mantova, id. a Benevento;

Pellerano Stefano, giudice supplente del Tribunale di commercio di Bari, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Bari pel triennio 1880-1882;

Cavassi Saverio, commerciante, id. giudice supplente id.;

Buttari Pasquale, id., id. giudice ordinario del Tribunale di commercio di Foggia pel triennio 1880-1882;

Perrone Emilio, giudice supplente del Tribunale di commercio di Foggia, confermato in carica pel triennio 1880-1882.

Con RR. decreti del 1° gennaio 1880:

Gorla Leopoldo, cancelliere alla Corte di appello di Venezia, collocato a riposo a sua domanda;

Montixi-Prenza Priamo, cancelliere alla Pretura di Teulada, dispensato dal servizio;

Pissi Pietro, id. di Firenzuola, id.;

Bianchi Fernando, id. di Chiusi, destituito dalla carica.

Con decreto Ministeriale del 4 gennaio 1880:

Campi Cesare, vicecancelliere alla Pretura di Sant'Antioco, sospeso dalla carica, richiamato in servizio alla Pretura di Tresnuraghes.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1880:

Luongo Alfonso, vicecancelliere alla Pretura di Positano, revocato dall'impiego.

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1880:

A Restelli Eugenio, cancelliere di Tribunale a riposo, conferito il titolo onorifico di cancelliere di Corte di appello;

Fazzari Alessandro, cancelliere al Tribunale di Monteleone di Calabria, tramutato al Tribunale di Messina;

Darienzo Francesco, cancelliere alla Pretura di Cervinara, tramutato alla Pretura di Accadia;

Mirabelli Ciriaco, id. di San Giorgio la Montagna, id. di Cervinara;

Stiti Matteo, id. di Accadia, id. di San Giorgio la Montagna;

Pistuddi Antonio Maria, id. di Pozzomaggiore, id. di Mores;

Pinna Bachisio, id. di Ploaghe, id. di Pozzomaggiore;

Satta-Porqueddu Raimondo, id. di Castelsardo, id. di Ploaghe;

De Murtas Giovanni Antonio, id. di Ittiri, id. di Castelsardo;

Contini Silvestro, id. di Siniscola, id. di Ittiri;

Ghisu Angelo, id. di Pula, id. di Siliqua;

Vistoso Antonio, vicecancelliere alla Pretura di Sassari Ponente, nominato cancelliere alla Pretura di Siniscola;

Campus Antonio, vicecancelliere alla Pretura di Pattada, id. di Thiesi;

Stangoni Salvatore, id. di Sorso, id. di Portotorres;

Deliperi Agostino, id. di Bonorva, id. di Pula;

Mulas-Mameli Raffaele, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Lanusei, id. di Barumini;

Polto Clemente, cancelliere alla Pretura di Mosso Santa Maria, tramutato alla Pretura di Biella;

Ondario Luigi, id. di Villadeati, id. di Mosso Santa Maria.

Con decreti Ministeriali del 10 gennaio 1880:

Scano-Tanda Lorenzo, vicecancelliere alla Pretura di Pozzomaggiore, tramutato alla Pretura di Sorso;

Falqui-Atri Francesco, id. di Terzu, id. di Seni;

Atzori Salvatore, id. di Seni, id. di Terzu;

Pons Efisio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Sassari Ponente;

Ramo Alberto, id., id. di Pattada;

Ricciu-Pin Domenico, id., id. di Pozzomaggiore;

Gina Giovanni Andrea, id., id. di Bonorva;

Pitalis Antonio, id., id. di Sinnai;

Cicu Giovanni, id., id. di Bitti.

Con decreti Ministeriali del 13 gennaio 1880:

Muratori Costanzo, cancelliere al Tribunale di Cassino, nominato vicecancelliere alla Corte di cassazione di Torino;

Bonfigli Rinaldo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Genova, id. id. al Tribunale di Genova;

Asdente Sebastiano, vicecancelliere alla Pretura di Cicagna, id. vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Genova;

Rodi Giacomo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di S. Remo, id. sostituto segretario alla Procura generale di Genova;

Zannoni Narciso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere alla Pretura di Cicagna ed applicato alla R. Procura di Pontremoli;

Bono Carlo, id., id. vicecanc. aggiunto al Tribunale di S. Remo;

Tassoni Carlo, vicecancelliere alla Pretura di Sestri Ponente, tramutato alla Pretura di Spezia;

Lepresi Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Sestri Ponente;

Pestavino Giovanni, vicecancelliere alla Pretura di Spezia, tramutato alla Pretura Sestiere Prè di Genova;

Arrio Giovanni, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Savona, nominato vicecancelliere alla Pretura di Spezia;

Pandiani Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Savona;

Viglione Vincenzo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Lecce, tramutato al Tribunale di Taranto;

Luciani Giovanni, id. di Taranto, id. di Lecce.

Con decreti del 1° gennaio 1880:

Scapini Pietro, pretore del mandamento di Ivrea, tramutato al mandamento di Riva di Chieri;

Ronchi Eugenio, id. di Riva di Chieri, id. di Domodossola;

Garnier Giuseppe, id. di Domodossola, id. di Ivrea;

Biasoni Luigi, id. di Verzuolo, id. di Proseglie;

Bolognini Adolfo, vicepretore del 2° mandamento di Padova, id. di Padova Campagna;

Poli Giulio, id. di Padova Campagna, id. di Padova 2° mandamento;

Allegri Eugenio, pretore del mandamento di Nereto, id. di Soave;

Guerri Tito, id. di Caccamo, id. di Partinico;

Costari Tommaso, id. di Sala Consilina, id. di Sorrento;

Canepa-Cicala Francesco, pretore del mandamento di Chiusa Sclafani, id. di Girgenti;

Lonati Pietro, id. di Collesano, id. di Montemaggiore Belsito;

Satariano Antonio, id. di Casteltermini, id. di Collesano;

Stasi Vincenzo, id. di Favara, id. di Marsala;

Volpe Costantino, avvocato, nominato pretore del mandamento di Burgio con l'annuo stipendio di lire 2000;

Tramonte Giuseppe, id., id. di Villa Santa Maria;
Cocco Tommaso, vicepretore del mandamento di Mandas, id. di Mandas coll'annuo stipendio di lire 2000;
De Santis Nicola, notaio, nominato pretore del mandamento di Mola di Bari;
Barchielli Riccardo, id., id. di Firenzuola;
Cenzatti Camillo, id. della Pretura Urbana di Venezia;
Verdelli Luigi, uditore dispensato dal servizio in seguito a sua domanda, nuovamente nominato uditore ed applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Brescia;
Barretta Ernesto, uditore presso la Procura generale di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Po in Torino;
Alemanni Pietro, id. applicato alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Milano, id. id. del 2° mandamento di Milano;
Da Lisca Giovanni, pretore del mandamento di Soave, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, per mesi tre a datare dal 16 gennaio 1880;
Pippia Pietro, uditore e vicepretore del mandamento di Gavoi, dispensato dalle funzioni di vicepretore ed applicato nella sua qualità di uditore alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari;
Dettori Pio Gio. Maria, uditore e vicepretore di Pozzomaggiore, tramutato nella stessa qualità al mandamento di Gavoi con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;
Cardia Emanuele, pretore del mandamento di Pula, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° gennaio 1880;
Petessi Celso, id. di Firenzuola, dichiarato dimissionario per non aver assunto in tempo debito l'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti del 1° gennaio 1880:

Noziglia Giuseppe, cancelliere al Tribunale di Sarzana, tramutato al Tribunale di Oneglia;
Bergalli Nicolò, id. di Oneglia, id. di Sarzana;
Milia Efisio, sostituto segretario alla Procura generale di Cagliari, nominato cancelliere alla Pretura di Decimomannu;
Zara Francesco, cancelliere alla Pretura di Bosa, tramutato alla Pretura di Iglesias;
Bianco Luigi, id. di Solarussa, id. di Bosa;
Sulis Giovanni, vicecancelliere alla Pretura di Mandas, nominato cancelliere alla Pretura di Solarussa;
Armone Vincenzo, id. di Gioiosa Jonica, id. di Mammola;
Mete Pasquale, id. di Catanzaro, id. di Rose;
Valenti Guglielmo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Reggio Calabria, id. di Cropani;
Pulice Pasquale, cancelliere alla Pretura di Cropani, tramutato alla Pretura di S. Marco Argentano;
Longo Vito, id. di Traetto, id. di Roccamonfina;
Sica Alberico, id. di Roccamonfina, id. di Traetto;

Con decreti Ministeriali del 1° gennaio 1880:

Zara Giovanni Battista, cancelliere alla Pretura di Iglesias, nominato sostituto segretario alla Procura generale di Cagliari;
Campus-Grana Pietro, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Mandas;
Verrini Pasquale, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Palmi, tramutato al Tribunale di Reggio Calabria;
Pellegrini Santo, vicecancelliere alla Pretura di Cirò, tramutato alla Pretura di Catanzaro;
Apollari Giuseppe, già vicecancelliere alla Pretura di Nicotera, id. vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Palmi;
Malafarina Vincenzo, id. di Bianco, id. vicecancelliere alla Pretura di Giojosa Jonica;
Mancini Gaetano, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Cirò.

Con decreti Ministeriali del 9 gennaio 1880:

Nardi Filippo, vicecancelliere alla Pretura di Marigliano, tramutato alla Pretura di Barra;
De Cecco Stefano, vicecancelliere alla Pretura di Alvito, id. alla Pretura di Marigliano;
Rodriguez Vincenzo, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Alvito;
Massa Eugenio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Pallanza, applicato a quello di Domodossola, nominato vicecancelliere al Tribunale di Domodossola:
Pelissero Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Susa.

Con decreti del 4 gennaio 1880:

Andreucci Michele, vicepretore del mandamento di Capriati a Volturno, dispensato da ulteriore servizio;
Gobbi Pietro, id. di Sannazzaro de' Burgondi, id. in seguito di sua domanda;
Suzzi Giuseppe, id. di Occhiobello, id. id.;
Lo Basso Gerardo, id. di Spinazzola, id. id.;
De Leonardi Giuseppe, nominato pretore nel mandamento di Fordongianus con R. decreto 12 settembre 1879, dichiarato dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge;
Desideri Pietro, id. di Dorgali id. 20 novembre 1879, id. per essersi rifiutato di recarsi al posto assegnatogli;
Pasqualini Crescentino, vicepretore a Montecarotto, destinato in temporanea missione al mandamento di Portogruaro con la mensile indennità di lire 90, dispensato da ulteriore servizio, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 gennaio 1880;
Seggiaro Luigi, vicepretore del mandamento di Mombello, dispensato da ulteriore servizio;
Pettazzi Giuseppe, pretore del mandamento di Vico Canavese, tramutato al mandamento di Barge:
Masotti Filippo, id. di Senis, id. di Corinaldo;
Monti Luigi, id. di Montecarotto, id. di Cervia;
Pesce Lorenzo, vicesegretario aggiunto nella Procura generale di Napoli, nominato pretore del mandamento di Orsara con l'annuo stipendio di lire 2000;
Gori Alberto, id. di Aquilonia, id. 2000;
Passalacqua Vincenzo, uditore e vicepretore al mandamento di Aquilonia con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, richiamato alle precedenti sue funzioni di uditore presso la Corte d'appello di Napoli;
Vecchio Francesco, nominato pretore del mandamento di Serrastretta con decreto R. del 29 ottobre 1879, richiamato, a sua domanda, al precedente ufficio di uditore presso la Corte di appello di Napoli, intendendosi con ciò revocata la sua nomina a pretore;
Violini Lodovico, nominato vicepretore del 2° mandamento di Brescia;
Loredani Partesotti Italo, procuratore, id. di Revere;
Venturi Tullio, notaio, id. di Bardolino;
Cerreti Faustino, uditore presso il Tribunale civile e correzionale di Tortona, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Tortona;
Caivani Gennaro, nominato vicepretore del mandamento di Spinazzola.

Con decreti dell'8 gennaio 1880:

Beruago cav. Carlo, già pretore urbano in Milano, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 1° gennaio 1880;

Magni Giuseppe, pretore del mandamento di Bozzolo, id. dal 16 gennaio 1880;

Azzaria Tobia, id. di Saponara di Grumento, tramutato al mandamento di Camerota;

Grazzi Alessandro, id. del 1° mandamento di Siena, id. di Bozzolo;

Pisani Marco Tullio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 2° mandamento di Casale, id. con la stessa qualità al 1° mandamento di Alessandria;

Barbaro Marco, vicepretore del mandamento di Biadene, id. id. di Treviso;

Giglioli Pietro, nominato vicepretore nel mandamento di Novi di Modena;

Confalone Giuseppe, procuratore, id. di Majori;

Bavagnoli Italo Salvatore, notaro, id. di Fiorenzuola.

Con decreti dell'11 gennaio 1880:

Marinelli Nicola, pretore del mandamento di Paternopoli, tramutato al mandamento di Bagnoli;

Stefanelli Arcangelo, id. di Bagnoli, id. di Paternopoli;

Bonfiglioli Gaetano, id. di Mombercelli, id. di Novi Ligure;

Spongati Antonio, id. di Tonco, id. di Mombercelli;

Pagliani Giuseppe, id. di Garbagna, id. di Tonco;

Rosti Alessandro, id. di Villanova d'Asti, id. di Voghera;

Cortese Luigi, vicepretore del mandamento di Montafia, nominato pretore del mandamento di Villanova d'Asti con l'annuo stipendio di lire 2000;

Corsini Giuseppe, avvocato e già vicepretore del mandamento Duomo in Catania, id. di Castiglione di Sicilia id. 2000;

Menegazzi Giovanni, vicepretore del 1° mandamento di Venezia, destinato in temporanea missione al mandamento di Bergamo con la mensile indennità di lire 90, dispensato dalla detta missione e richiamato al 1° mandamento di Venezia, cessando per lui l'indennità mensile a datare dal 1° febbraio 1880;

Tanganelli Ulisse, id. del 2° mandamento di Arezzo, destinato in temporanea missione di vicepretore nel 2° mandamento di Bergamo con l'indennità mensile che gli verrà assegnata con decreto Ministeriale;

Repollini Gaspare, pretore del mandamento di Bianco, collocato in seguito a sua istanza in aspettativa per motivi di salute per mesi tre a datare dal 1° dicembre 1879;

Oliva Giovanni Antonio, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Taggia.

Con decreti del 18 gennaio 1880:

Roncri Francesco Paolo, pretore del mandamento di Francavilla di Sicilia, tramutato al mandamento di Santo Stefano di Camastra:

Rossetti Giovanni, id. di Montalbano di Elicona, id. di Francavilla di Sicilia;

Coglitore Vincenzo, id. di Sant'Agata di Militello, id. di Montalbano di Elicona;

Campus-Campus Antonio, id. di Ozieri, id. di Sassari Ponente;

Pagliavani Epifanio, già pretore dispensato dal servizio, richiamato in carica e destinato al mandamento di Ozieri con l'annuo stipendio di lire 2000;

Briano Emilio, uditore presso la R. Procura di Genova, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Foggia con l'indennità mensile che gli verrà assegnata con decreto Ministeriale;

Battistella Giuseppe, id. applicato al Tribunale di Padova, id. id. di Portogruaro id. id;

Perotti Emilio, pretore del mandamento di Rimini, tramutato al 1° mandamento di Siena;

Zucca Antonio, id. già titolare del mandamento di Sinnai, in aspettativa per motivi di salute, richiamato dal 1° febbraio 1880 in attività di servizio in seguito a sua domanda e destinato al mandamento di Pula;

Costa Dearca Antonio, pretore del mandamento di Tonara, dichiarato dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge;

Sacchi Terenzio, nominato pretore del mandamento di Caggiano con R. decreto del 29 ottobre 1879, id. id.;

Zangarini Gio. Battista, pretore del mandamento di Urbania, dispensato da ulteriore servizio a datare dal 1° febbraio p. v., con facoltà di far valere i suoi titoli per la pensione o indennità che potrà competergli ai termini di legge;

Venturucci Pietro, id. di Radda, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 1° febbraio 1880;

Araja Diego, vicepretore del mandamento di Bagheria, dispensato da tale ufficio per avere accettato quello di assessore municipale.

Con decreto del Ministro del Tesoro, in data 21 marzo 1880, il notaio dottor Giovanni Pradella, di Bologna, venne accreditato presso l'Intendenza di finanza in detta città per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministro della Guerra avverte che nel prossimo mese di aprile avrà luogo la rassegna di rimando dei militari di 1ª e 2ª categoria in congedo illimitato appartenenti al R. esercito permanente ed alla milizia mobile, i quali siano divenuti inabili al servizio.

Essi devono farne domanda per mezzo del sindaco del proprio comune al rispettivo comandante di distretto militare, al quale dovrà pervenire non più tardi del giorno 10 dello stesso mese di aprile.

Roma, 20 marzo 1880.

(Si pregano gli altri giornali a riprodurre il presente avviso).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di zootecnia ed igiene, vacante nella Scuola veterinaria di Parma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di zootecnia ed igiene, vacante nelle Scuola veterinaria di Parma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di maggio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 6 marzo 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 34939 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di *Rapaccivolo* Pasquale di *Saverio*, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato a Napoli; n. 34940 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di *Rapaccivolo* Pasquale di *Saverio*, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato a Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Rapacciuolo* Pasquale di *Francesco Saverio*, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato a Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 8 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 114456 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 175, al nome di *Navasso* Filomena di Antonio, moglie di Pasquale Russo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Navas* Filomena di Antonio, moglie di Pasquale Russo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 571124 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1150, al nome di Bottari *Luisa* fu Giuseppe, moglie di Guarino Stefano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bottari *Lucia* fu Giuseppe, moglie di Guarino Stefano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La campagna elettorale assorbe a tal punto l'attenzione generale in Inghilterra che nella Camera dei comuni il numero dei deputati presenti si fa ogni giorno più scarso. Giovedì passato bisognò aspettare venti minuti perchè la Camera si trovasse in numero e la seduta fu levata dopo due sole ore.

In quel giorno medesimo il signor Gladstone pronunziò in Iscozia due discorsi. Nel primo intese di dimostrare che, per confessione sua medesima, il primo ministro aveva cambiata la politica del ministero precedente. " Infatti, disse l'oratore, esso ha violato le tradizioni della politica d'Inghilterra sostituendovi delle fantasie personali. Più ancora; esso violò i diritti della nazione stipulando delle convenzioni segrete. „

Nell'altro suo discorso il signor Gladstone si rivolse ad una adunanza di fittavoli. Quivi egli trattò principalmente di questioni interne, raccomandando una riforma delle leggi sulla caccia e l'aumento dei poteri dei governi locali. Aggiunse, che i tre principii che devono ispirare il Parlamento verso i coltivatori del suolo sono la libertà del suolo, la libertà della cultura e la libertà della vendita. S'intende che il signor Gladstone vorrebbe abolita la inalienabilità del suolo.

Dal canto suo il signor Goschen, membro dell'antica amministrazione, disse in un *meeting* dei suoi elettori, a Ripon, che se i liberali andranno al potere le questioni interne richiameranno la loro attenzione particolare. Essi desiderano mantenere la grandezza dell'impero e proteggere gli interessi dell'Inghilterra; ridurranno le imposte e riformeranno l'amministrazione delle finanze.

Il *Times* dichiara che i liberali sembrano guadagnare terreno nella pubblica opinione, ed attribuisce questo effetto alla moderazione dei capi del loro partito, di coloro cioè che dovrebbero venire chiamati al governo qualora il ministero attuale venisse rovesciato. Il *Times* rimprovera inoltre agli oratori del governo di essere soventi poco abili, accennando al caso del signor Cross il quale disse che il capo dei liberali è il signor Gladstone e non il signor Hartington e combatte il primo per combattere tutto il partito.

Il quale procedimento del resto, secondo l'*Indépendance Belge*, fu impiegato anche da lord Beaconsfield nel suo manifesto allorchè rappresentò i liberali come alleati degli *home rulers*.

La Camera belga dei deputati adottò sabato passato dopo una discussione vivace, con 63 voti contro 50, un progetto di legge relativo alle inchieste parlamentari. Fra le disposizioni del progetto che furono più oppugnate dalla destra è stato l'articolo 4 che attribuisce alle Commissioni parlamentari di inchiesta i diritti e i poteri del giudice di istruzione.

La prima applicazione della nuova legge si farà nell'inchiesta scolastica proposta dal sig. Neujean e appoggiata dal ministero liberale. Tale inchiesta avrebbe da riferirsi alle condizioni dell'insegnamento primario e verrebbe fatta da una Commissione di 25 membri, con facoltà ai medesimi di

dividersi in Sottocommissioni. La destra è grandemente avversa a questa inchiesta da cui dovrà emergere in qual modo siensi frapposti tanti ostacoli alla esecuzione della legge del 1879 e che potrà farsi seriamente a motivo dei poteri di giudici istruttori di cui vennero investiti i commissari inquirenti.

Nella seduta del 19 marzo della Camera dei comuni d'Inghilterra il signor O' Gorman ha sviluppato una proposta relativa alla lettera di lord Beaconsfield ed attaccò con violenza la condotta dei conservatori e dei liberali rispetto all'Irlanda.

Il signor Sullivan appoggiò la mozione del signor O' Gorman e biasimò energicamente la pressione elettorale esercitata da lord Beaconsfield e dai conservatori.

Il cancelliere dello Scacchiere, sir Stafford Northcote, respinse l'accusa ed insistè sul fatto che Sullivan istesso ha profittato destramente della sua influenza per esercitare una pressione sulle elezioni.

L'oratore dichiara che il governo si oppone al partito dell'*home rule*, perchè questo partito compromette l'unità dell'impero britannico.

L'incidente non ebbe seguito e la seduta fu levata.

Dopo tre giorni di discussione, la seconda Camera degli Stati Generali dei Paesi Bassi ha respinto con 44 voti contro 27 un progetto di legge presentato dal signor van Kerkwyck diretto ad introdurre una importante modificazione nell'ordinamento municipale.

Si trattava di accordare ai Consigli comunali la facoltà di presentare una lista di tre candidati, fra i quali il re sceglierebbe il titolare per le funzioni di borgomastro, che attualmente viene nominato direttamente dal governo e può venire scelto anche fuori del Consiglio.

La seconda Camera ha ritenuto che una simile innovazione ledeva non solo una delle prerogative della Corona, ma che essa avrebbe potuto suscitare nei Consigli comunali delle rivalità e dei dissensi pericolosi soprattutto nei piccoli comuni.

Questa che segue è la nota colla quale il plenipotenziario greco, signor Konduriotis, annunziò alla Porta la rottura delle trattative dirette per la determinazione della linea di confine:

Pera, 22 febbraio (5 marzo).

Signor ministro!

A complemento della mia comunicazione del 12 (24) corrente, ho l'onore di annunziarle che mi sono affrettato a consegnare al governo di S. M. le due memorie unite alla sua nota dell'11 (23) febbraio.

In una di queste memorie i plenipotenziari del governo ottomano formularono una proposta concreta che conteneva la fissazione dei due punti di confine della linea di Berlino, che essa vorrebbe tracciare nella direzione da Volo presso il ponte di Thebe e verso il golfo ambracico nelle vicinanze di Anino. Secondo questa stessa proposta, la rimanente parte della linea sarebbe oggetto di ulteriori trattative fra i plenipotenziari dei due Stati.

Per ordine del regio governo devo dichiarare all'E. V., che trovandosi esso nell'impossibilità, stante che i due punti di confine proposti dai plenipotenziari ottomani si trovano al-l'infuori delle indicazioni geografiche del 13° protocollo, di accettarli quali base di una discussione, ne segue necessariamente che esso non può aderire ad iniziare la proposta discussione sulla nuova linea di confine da tracciarsi fra i due punti in questione.

La proposta dei signori plenipotenziari ottomani dimostra una deviazione considerevolissima non solo dalla linea proposta dagli stessi plenipotenziari nella seduta del 12 (24) ottobre dello scorso anno, ma anche dalla modificazione effettuata a questa linea mediante la sua nota del 3 (15) dicembre.

In simili circostanze la soluzione di questa quistione, mediante accordo diretto, è impossibile.

L'ultima proposta della Porta constata quindi soltanto l'assoluta non concordanza che sussiste fra i plenipotenziari dei due Stati e pone il regio governo nella necessità di consentire nell'opinione espressa dai suoi plenipotenziari circa l'inutilità di proseguire più a lungo le trattative dirette fra i due Stati.

Colgo l'occasione per rinnovarle, sig. ministro, l'assicurazione della mia alta stima.

Firmato: A. G. KONDURIOTIS.

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli, 18 marzo, che la Commissione speciale incaricata di giudicare l'assassino del colonnello Komaroff ha tenuto il giorno innanzi una seduta, ed ha udito un gran numero di testimoni. Cinque medici esaminano lo stato mentale dell'assassino. Il 20 marzo i medici dovevano presentare il loro rapporto.

Il signor Onow, incaricato d'affari di Russia, che quando fu ucciso il colonnello cavalcava accanto a lui, non è stato presente al processo.

In risposta ad un invito fattogli perchè si presentasse a deporre, scrisse una lettera in cui diceva che, siccome i membri della Commissione erano persone oneste, avrebbero compreso che la dignità e la sicurezza dell'impero dipendevano dal loro verdetto, il quale, nell'opinione sua ed in quella del mondo intero, non poteva essere che uno solo.

La Porta ha risposto ad una nota che il signor Onow le diresse, chiedendo che l'assassino fosse trattato severamente, dichiarando che il processo si fa da un Consiglio di guerra il quale delibererà immediatamente.

La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica il testo del progetto di una Convenzione ferroviaria da conchiudersi tra l'Austria e la Serbia, progetto elaborato da una Commissione di delegati dei due governi.

La Convenzione si compone di 18 articoli.

I due governi s'impegnano di ultimare i lavori di costruzione alla fine del 1882. L'Ungheria si assume la costruzione del tronco da Pest a Semlino, e la Serbia quello da Belgrado a Nissa attraverso la valle della Morava, con diramazione da Nissa verso la frontiera bulgara fino a Bellova, e da Nissa verso la frontiera turca nella direzione di Salonicco. Il tronco da Belgrado a Nissa deve essere aperto alla circolazione prima degli altri. Le spese del ponte da costruirsi sulla Sava saranno sostenute dai due governi. I lavori dovranno incominciare sei mesi dopo la ratifica della Convenzione.

Gli uffici di dogana saranno stabiliti a Belgrado ed a Semlino. I due governi si obbligano reciprocamente ad agevolare la circolazione con tutti i mezzi possibili. Quanto alle tariffe dei trasporti si farà valere la clausola della nazione più favorita.

Il ponte sulla Sava sarà chiuso in tempo di guerra e di pace per il trasporto delle truppe. Esso non potrà essere fortificato, nè impiegato a nessuno scopo di guerra.

La sera del 15 marzo si tenne nel Museo di Berna una numerosa adunanza, che era stata convocata dalla Società bernese degli ufficiali, per discutere la questione delle fortificazioni. Assistevano circa 400 persone. Il colonnello Scherz presiedeva la seduta, nell'assenza del presidente della Confederazione, signor Welti. Erano presenti molti militari insigni, e l'assemblea votò le deliberazioni già prese dall'assemblea di Thoune, che sono le seguenti:

1° I notevoli sagrifici fatti in questi ultimi anni per l'aumento del nostro esercito non potranno essere utili al paese se non quando avremo messe in istato di difesa le principali strade, per evitare così ogni sorpresa, rendendo possibile il concentramento del nostro esercito e un impiego razionale della nostra landwehr.

2° Il porre in istato di difesa i nostri confini è dunque una necessità per la sicurezza del paese.

3° Trascurando questa, coloro i quali sono incaricati di vegliare in primo luogo agli interessi del paese, ed a cui è stata confidata, anzitutto, la sua difesa, incorrerebbero una terribile responsabilità in caso di pubblica calamità.

4° L'adunanza spera che l'Assemblea federale vorrà accordare i crediti necessari all'attuazione d'una difesa razionale dei nostri confini e dell'acquisto dei pezzi d'artiglieria di posizione necessari al loro armamento, senza però ridurre per ciò i crediti necessari agli altri servizi, in particolare quelli che sono destinati alle spese dell'istruzione e dell'armamento delle truppe.

Si ha da Washington, in data 20 marzo, che la Camera dei rappresentanti ha adottato, con 115 contro 107 voti, il progetto di legge relativo alla rimunerazione dei funzionari incaricati di sorvegliare le elezioni. Questi funzionari dovranno essere scelti metà tra i repubblicani e metà tra i democratici.

Il rapporto della Commissione della Camera incaricata di esaminare la questione dell'immigrazione chinese dice che questa immigrazione è dannosa dal punto di vista morale e sociale, che distrugge il commercio ed il lavoro e lede gli interessi sulla costa del Pacifico. Nel suo rapporto la Commissione raccomanda l'applicazione della legislazione antichinese del 1879, ad eccezione degli articoli ai quali il presidente Hayes ha opposto il suo *veto*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 22. — La notizia pubblicata dal giornale *Bohemia*, e telegrafata di qui al *Moniteur* di Parigi, che nelle acque di Dalmazia fossero state catturate due barche italiane con carico di armi, è ufficialmente smentita. Il governatore di Dalmazia, interpellato in proposito, annuncia che quella voce non ha ombra di fondamento.

Atene, 22. — Tricupis sottopose al Re un *memorandum*, impegnandosi di formare il nuovo gabinetto sotto certe condizioni. Avendo Sua Maestà accettato queste condizioni, Tricupis presentò oggi al re la lista seguente:

Tricupis alle finanze ed agli affari esteri, Petmezas all'interno, Lombardos alla giustizia, Karaiskaki alla guerra, Maurocordato alla pubblica istruzione ed ai culti, e Bulgaris alla marina.

Berlino, 22. — Il conte Orloff è arrivato ieri e continuerà il giorno 26 il suo viaggio per Pietroburgo. Egli fu ricevuto a mezzodì dall'imperatore.

Sua Maestà, in occasione del suo natalizio, ricevette le felicitazioni della Corte, dei principi, delle principesse e degli ambasciatori.

Bratiano partirà per Parigi.

Cairo, 22. — L'Italia aderì senza condizioni alla formazione della Commissione liquidatrice.

Londra, 22. — L'Università di Oxford guadagnò il premio nelle corse dei battelli.

Parigi, 22. — La Camera dei deputati approvò la proposta di esentare dai diritti doganali i bozzoli e i filati di seta, ed ammise il diritto di 10 franchi sui filaticci e sulla seta scardassata.

La Camera ed il Senato si aggiornarono al 20 aprile.

Parigi, 22. — Il *Temps* dice che la notizia che Bratiano tratti per fare entrare la Rumania nell'alleanza austro-tedesca sembra che si confermi, malgrado le smentite.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La R. corazzata *Palestro* è partita il 21 corrente da Syra per Scio e Smirne.

Lo stesso giorno partiva da Napoli per Gaeta la R. fregata *Vittorio Emanuele*.

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* del 23 annunzia che avvennero le seguenti variazioni alla tabella delle stanze dei corpi.

Il 3° battaglione del 59° fanteria si è trasferto ad Aquila.

Il 2° battaglione del 60° fanteria si è trasferto a Solmona.

Il 1° squadrone del reggimento Piemonte Reale (2°) si è trasferto a Livorno.

Un diploma artistico. — Abbiamo veduto, scrive la *Gazzetta Livornese* del 22, il diploma che la Società livornese di soccorso agli asfittici offrirà in dono a S. M. il Re. È uno stupendo lavoro in penna, eseguito dal dottor Massimino Mazzanti, già noto per altri lodatissimi lavori, che gli intelligenti non si saziano di ammirare, sia per la squisita finezza dell'esecuzione, sia per la eleganza del disegno. Noi crediamo che la benemerita Società farebbe bene ad esporlo al pubblico, innanzi d'inviarlo a Roma, perchè tutti abbiano agio di vedere e giudicare la egregia opera del Mazzanti, che è, senza dubbio, uno de' più perfetti tocchi in penna che mai possano vedersi.

Il diploma reca scritto nel mezzo la seguente epigrafe:

A Sua Maestà — UMBERTO I RE D'ITALIA — *La Società Livornese di soccorso agli asfittici* — *Onorata altamente* — *Del patronato augusto concessole* — *Esprime sensi di riverente gratitudine* — *E di devozione profonda* — *Bene augurando dell'opera sua* — *Per auspicii così propizi e gloriosi.*

Un ricco e leggiadro fregio, vero miracolo di esecuzione, incornicia il quadro, a capo del quale sta l'arme sabauda, in mezzo ai ritratti di Vittorio Emanuele e di Carlo Alberto. Nell'estremità

opposta si vede il ritratto di Umberto I, e ai lati due quadretti, uno dei quali rappresenta il glorioso episodio del quadrato di Custoza, e l'altro il giuramento del Re. Poi, in altrettanti quadretti, si vedono il monumento dei Quattro Mori, lo stemma antico coll'Ercole Labrone, la veduta del Cisternone, della torre del Marzocco e della dogana d'acqua, e l'impresa della Società col relativo motto.

Tutte le vignette sono eseguite con una tale accuratezza, con una varietà di toni, con una evidenza, che nulla più.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 22 marzo:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 6,9	tutto coperto	
Venezia	+ 7,3	1[4 coperto	Pioggia iersera e vento forte nelle 24 ore. Minimo + 2°,5.
Torino	+ 7,4	tutto coperto	Brina nella notte. Minimo al mattino + 2°,4. Vento forte dopo mezzodì.
Genova	+ 8,4	pioggia	Minimo al mattino +7°,8. Grandine e temporali con lampi, tuoni e pioggia.
Pesaro	+ 8,9	tutto coperto	Nebbie secche nelle 24 ore. Poca pioggia prima di mezzodì. Massimo dopo mezzodì +10°,9.
Firenze	+ 9,0	3[4 coperto	Iersera grandine nei dintorni e pioggia per mm. 5,5. Minimo + 4°,8. Massimo + 14°,7.
Roma	+ 13,9	9[10 coperto	Barometro calante. Min. + 2°,9. Massimo + 15°,5.
Foggia	+ 12,5	pioggia	
Napoli (Capodimonte)	+ 13,5	1[2 coperto	Minimo al mattino + 6°,3. Massimo dopo mezzodì + 14°,5.
Lecce	+ 12,6	3[4 coperto	Minimo + 4°,5. Massimo + 14°,0.
Cagliari	+ 16,3	tutto coperto	Minimo al mattino + 9°,6. Massimo dopo mezzodì + 17°,5.
Palermo (Valverde)	+ 13,0	1[4 coperto	

I nostri marinai. — Leggiamo nel *Commercio* di Genova, del 19, che il governo inglese, in attestato di soddisfazione pei soccorsi prestati alla marina di quella nazione, ha donato un binoccolo, con iscrizione analoga, al capitano Assereto, del bastimento *Alma*, di Genova, per aver raccolto al proprio bordo, nel novembre 1878, l'equipaggio dello scuner *One*, di St-Ives, abbandonato a 28 miglia N. N. E. di Lizard, ed un'anfora (Lankard) d'argento, parimente con iscrizione, al capitano Chiozza, dell'*Ernesto Parodi*, di Genova, per aver salvato, il giorno 8 gennaio ultimo scorso, l'equipaggio del bastimento *Sully*, di South Shields.

Sinistro marittimo. — Leggiamo nella *Gazzetta di Messina* che, alle ore 6 antimeridiane del 14, sulla spiaggia Peloro naufragava la tartana *Angelo Raffaele Secondo*, di proprietà di Palomba Francesco da Torre del Greco, comandata da Di Meglio Gerolamo, proveniente da Milazzo, vuota.

L'equipaggio e gli attrezzi poterono salvarsi; non così il legno che è rimasto sulla spiaggia rotto e pieno d'acqua.

Burrasca. — Ieri, scrive il *Giornale di Sicilia* di Palermo, del 20, tre pescatori dell'Arenella, a nome Corrao Emmanuele, Arculeo Giuseppe e Machì Giuseppe, si erano recati a pescare nelle acque di Bagheria.

Questa notte se ne tornavano nel nostro porto, lieti che le loro fatiche erano coronate da un buon successo, quando ai primi crepuscoli furono colti da una forte burrasca. Più i cavalloni ingigantivano sbattendo l'esile barca, più i tre uomini davano di remo, dirigendosi alla spiaggia; già ne erano vicini, già avevano vinto la collera del mare, quando un colpo di vento, gettando la barca contro la scogliera dell'antemurale, la fece spezzare, e gli infelici furono in preda delle onde. Lottarono, ma l'uscirne salvi era un compito assai arduo.

Natale e Gaetano Tarantino, padre e figlio, accortisi della disgrazia che minacciava i tre pescatori, si gettarono coraggiosamente in mare, e poco stante recavano sulla spiaggia sani e salvi due di essi: l'Arculeo ed il Machì. Al Corrao, uomo a 68 anni, non toccò la stessa sorte: il povero uomo, che non potè essere soccorso, quand'ebbe perdute tutte le forze perdè nei gorghi miseramente la vita; ai suoi cari non fu dato che di pregare per lui.

Naufragio. — All'*Opinione* del 23 scrivono da Brindisi:

Nella notte del 19 corrente il brigantino-goletta italiano *Liverpool*, capitano Andreani di Livorno, spinto da forte grecotramontana, investiva nelle secche di Torre Cavallo, a nove chilometri dal porto di Brindisi. L'equipaggio di otto uomini, col carico di quasi trecento botti vuote ed alcune di spirito, fu salvo per il pronto e coraggioso concorso del capitano di porto e di marinai brindisini che impavidi affrontarono il mare appena seppero del disastro. Poco dopo il loro arrivo lo scafo si sfasciò e sommerse. Le autorità politiche e finanziarie spiegarono pure ammirabile zelo e solleciti accorsero alla spiaggia; carabinieri, guardie doganali e di pubblica sicurezza. Dopo quello molte date pel naufragio del *Travancore* ciò è una nuova prova a tutta lode di chi prese parte al salvataggio.

Il disastro di Dixon High Blantyre. — Domenica sera scorsa un incendio, che si attribuisce alla imprudenza di un minatore, scoppiò nella miniera carbonifera di Dixon High Blantyre, in Iscozia.

Chiudendo ermeticamente tutte le aperture dei pozzi si riuscì a circoscrivere il fuoco, che consumò una quantità enorme di carbone. Un minatore rimase arso vivo, dice il *Daily Chronicle*, ed in seguito al disastro circa 900 operai si trovano privi di lavoro.

Un furto di diamanti. — Telegrafano da Cape-town al *Times*, che un furto di diamanti venne commesso nel sacco del corriere proveniente da Kimberley.

I diamanti rubati, che valevano dalle 30 alle 50,000 lire sterline, dovevano essere spediti in Inghilterra.

Decessi. — I giornali di Vienna annunziano la morte del signor Adolfo Ficker, direttore della statistica dell'impero austro-ungarico. Il signor Ficker, insieme al barone Czoernig, fu il fondatore della statistica amministrativa, e prese parte a tutti i Congressi di statistica che ebbero luogo in Europa dal 1863 in poi. L'estinto, che pubblicò molti e pregevoli studi statistici, era pure membro dell'Accademia imperiale delle scienze, consigliere comunale di Vienna e presidente della Commissione esaminatrice per le scienze politiche ed amministrative.

TEATRI E CONCERTI. — Il teatro Apollo rimane chiuso fino a sabato, questi giorni di riposo serviranno per provare il *Lohengrin*; il capolavoro di Wagner andrà probabilmente in scena il 3 aprile.

Al Valle questa sera beneficiata della signora Angela Rey; domani, mercoledì, ultima rappresentazione in questo teatro della

Compagnia francese, che lascia Roma per dare un corso di recite, prima al teatro Manzoni di Milano, quindi al Sannazzaro di Napoli.

Giovedì ultima rappresentazione all'Argentina dell'opera *Napoli in Carnevale.*

La *Società del Quartetto* di Milano rende noto il risultato del concorso aperto per una *sonata per organo pieno in tre tempi*: Allegro — Adagio — Finale.

Diciotto furono i lavori presentati; vinse il premio il maestro Edoardo Perelli di Milano.

È stata rappresentata con ottimo successo al teatro Aliprandi di Modena una nuova opera comica: *L'orfanella di Gand*, del maestro Buzzino; è un'opera che da capo a fondo corre spigliata, leggera, senza volgarità; la musica, schiettamente buffa, è pregevole per abbondanza di idee e per fattura. Il maestro Buzzino è capomusica del 54° fanteria.

Sono morti due cantanti che hanno avuto il loro momento di celebrità: la Ida Benza, morta a Pest; e Agostino Dall'Armi, morto a Milano.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Tullo Massarani. *L'Arte a Parigi.* (Roma, Forzani, 1879).
Sermoni. (Firenze, Le Monnier, 1880).

Continuazione — Vedi numeri 60, 61, 62, 64, 66 e 69

VII.

Dal Massarani critico al Massarani poeta non è, nè potrebbe essere brusco il trapasso, lunga la distanza. Imperocchè se è dimostrato, nel caso nostro, e a luce meridiana, come la critica s'innalzi a potenza di civile apostolato: congiunga al pregio delle sottili speculazioni e delle fruttuose indagini quello d'una peregrina genialità e di quell'urbanità di gentiluomo che è la grazia e il condimento del vero; presenti, insieme al valore analitico e sintetico del pensiero, all'esposizione diligente, all'interpretazione sicura, alla precisione direi quasi geometrica con cui l'intelletto pone i termini del problema estetico e risolve le più alte ragioni dell'arte, un vero e proprio catechismo d'amore e di carità patria, e, sentendosi una coi lavori, e questi lavori ricreando, dando loro una seconda vita, può dire coll'orgoglio del pensatore tedesco: io creo Dio! la critica doventi arte anch'essa, arte buona e densa di succhi nutrienti, arte tanto più preziosa quanto più difficile e rara a' dì nostri; se è dimostrato, d'altra parte, che intima è la cognazione fra arte e arte; e se, infine, tu badi a quale e quanta poesia sguscia da quelle pagine dell'*Arte a Parigi*, scatta da quei periodi d'una prosa brunita e niellata, morbidamente snella e decorosamente aristocratica, in verità di questi *Sermoni* poetici del Massarani tu potrai dire che e' costituiscono l'anello d'una sola catena d'oro, e ti parrà, leggendoli, di continuar col Massarani, dopo la visita a Parigi, una deliziosa gita, un arcano pellegrinaggio, un caro sfarfallamento d'oggetto in oggetto, di fiore in fiore, di commozione in commozione, di mondo in mondo.

I *Sermoni* del Massarani sono, avanti tutto, la dimostrazione del valore d'un poeta, ma sono altresì, ciò che importa più, la rivelazione intima, schietta, evidente d'un uomo. E uomo e poeta qui vedi abbracciarsi, fondersi in un'unità organica, compatta, operativa, formare un sol tutto simpatico, omogeneo, inscindibile. Uomo e poeta qui vedi possedere cuore per ogni affetto, senso per ogni bellezza, intelletto per ogni grandezza, commiserazione per ogni sventura. Uomo e poeta qui vedi travolti nelle calde correnti della vita ideale e insieme reale, ma nè quell'idealità è l'astratto negativo, l'indefinibile che sfugge, l'arcadico che assonna, il giulebbe che non nutrisce, il vuoto che non offre presa; nè quel reale ha le brutte compiacenze, le acri esigenze, le rivoltanti indecenze oggi tollerate, e anche acclamate. In questi *Sermoni*, dove il Massarani è lui, tutto lui, nient'altro che lui, senza che ti si affacci l'idea d'uno Zanoia o d'un Gaspare Gozzi corretti e migliorati, d'un Padre Segneri in versi, d'un vate quaresimalista, acerbo riprenditore della cittadina ignavia e del vizio trionfante, tu assisti a una specie di vagabondaggio intellettuale; vale a dire che tu hai subbisso di pensieri poetici che scappano di qua e di là, in tutte le direzioni. Ma poi come s'arresta a tempo e luogo opportuno, come palpita e fa palpitare, quel caro vagabondo! come trovano sempre un centro dove fissarsi quei pensieri! e come splende di luce siderea quel centro! e come, anche intrecciandosi agli accidenti più prosastici della vita quotidiana, anche rasentando la gora stagnante e non olezzante, anche trovandosi a contatto con cose che sembrerebbero refrattarie al linguaggio ricreatore dei numeri, il nostro Massarani stacca su fondo azzurro, galoppa per limpidi cieli, e al cospetto del vario mondo e della inesausta natura, interpretando si sublima, poetando dipinge, dolorando s'inebria, rimproverando bacia!

A chi vorrebbe mescolar l'arte col popolo, e vedere il popolo mescolato coll'arte; a chi è persuaso che, quantunque politicamente redenta, l'Italia aspetti un'altra e più solenne redenzione in un altro campo, e che sia ufficio dello scrittore, sì in prosa che in poesia, adoperarsi colle moltitudini per un richiamo a dignità di vita, a sentimento di moralità, a coscienza di civile progresso, dee piacere certamente di fermar la propria attenzione e di alimentar l'inspirazione sua nelle classi inferiori, nelle classi lavoratrici.

E il Massarani, disposando gli istinti artistici agli istinti filantropici, contemperando elementi poetici ed elementi umani, fondendo leggi di bellezza con passione di verità, s'aggira, infatti, di preferenza tra quelle misere plebi urbane e rustiche dove la civiltà projetta scarsi raggi, dove è signora la diffidenza e istintiva la caparbietà nell'errore e tenace la persuasione che i ricchi e i potenti della terra nulla possono o nulla vogliono in pro dei diseredati della fortuna, ma dove, chi bene osservi, son pur tante le forze nascoste, le ricchezze latenti, le virtù non avvertite, le profondità non scandagliate. E noi mettiamo pegno che se il Massarani, volendo mostrare un'altra faccetta del poliedro, volendo presentare al pubblico sotto un altro aspetto e nuovo il suo artistico e sovrano ingegno, desse opera a novellare e scrivesse, puta caso, un romanzo — se ne acciabbattano tanti oggidì, e da tanti digiuni d'ogni scienza di vita e d'ogni intelligenza d'arte, e pei quale sarebbe superfluità e ingombro ampiezza di meditazioni e solido apparecchio di studi — non andrebbe a cercar situazioni e tipi fra società immaginarie o remote, non ci darebbe la dipintura del fumo patrizio o dell'arrosto borghese, non si perderebbe cogli uomini della politica, que-

sta arcigna madre delle oppilazioni di fegato, cogli uomini della Borsa e della cravatta, con un certo mondo così bello per splendori artificiali, per finti titoli, finti fianchi, finte virtù, finte gemme, finte fanciulle. Oh no; il Massarani vorrebbe invece là dove fumano opifici, dove sono in moto officine, dove operai s'affannano per risolvere il problema del pane quotidiano, dove il sudore e la pazienza dell'uomo fecondano i campi e le balze dirupate, dove il lavoro o è una consuetudine santa o un'espiazione accetta, dove la fede ingenua e una speranza in un mondo migliore fa parer necessarie e comportabili le sofferenze e le privazioni in questo basso pianeta. Oh sì; il Massarani, gareggiando di pennello col suo Induno, rubando una favilla a quei soli letterari che sono il Dikens, la Sand e il Burns, amerebbe meglio profilare contadini e mezzajuoli, tuffarsi nell'idillio campestre, convertire in rugiada poetica i vapori della terra squarciata dal vomero, folleggiare colla rustica musa, cogliere quell'operoso elemento sensuale e quel vivacissimo senso estetico di cui, malgrado la veste disadorna e le rugginose sembianze e la torbida parola, son ricche le plebi. Oh sì; il Massarani saprebbe dircelo quanta forza non consapevole, quanta sublimità vi sia nella semplicità degli affetti, delle passioni, delle opinioni, delle abitudini, delle credenze dei derelitti volghi; quanta sia la divinazione nei sentimenti, la logica negli errori, l'idealogia nelle superstizioni, la vibrazione negli stessi pregiudizi non domabili, la poesia schietta nelle immagini, nelle frasi, nei proverbi, nelle canzoncine, nelle fiabe novellate fra l'incudine e una spola, dinanzi al modesto focolare, sull'aja o nelle tepide stalle.

Da questi *Sermoni* vien fuori un poeta didascalico, lirico, elegiaco, moralista, civile, o quell'altro che volete? Vien fuori un po' di tutto, ma ciò poco importa; l'essenziale è che vien fuori un poeta, nel vero significato della parola.

I *Sermoni* attestano ampiamente di questa predilezione carissima del Massarani per tutto quello che si agita e soffre in basso, per tutto quello che riguarda l'uomo schiavo dell'uomo o della prepotenza della fortuna. In lui, come nello autore del *Pickwick Club*, v'ha un'ansia nobile, una febbre meritoria, una sollecitudine che i dottori di rivoluzione e gli speculatori di crisi sociali non conosceranno mai, per quanto riflette ai poveri martiri del lavoro, dell'inscienza, della ricchezza egoista, d'un feudalismo sotto nuove spoglie non spento ancora. Non già che l'autore di questi *Sermoni* pretenda all'importanza eccezionale che il Dikens raggiunge nella sua isola, o creda sul serio di poter coi suoi scritti ottener molto circa la disciplina dei costumi popolari e lo svolgimento dello spirito pubblico; ma non pertanto è dovere nostro riconoscere questa movenza affettuosa del genio del Massarani verso le sofferenze popolari. Se lo seguiamo attentamente, dal primo all'ultimo di cotesti *Sermoni*, si vedrà che ad ingrossar quell'onda poetica ed a nobilitare il contenuto di quel volume giovano e generosità di sentimenti ed istinti umanitari, e la voglia di esaltare gli umili ad umiliazione dei superbi. E in una *notte insonne*, il poeta, convinto che oggi non c'è bisogno, per l'italica gioventù, di senile e scettico riso, di sbadigli e legicchiate ciance su molli coltri, ma bensì di

> Robuste membra,
> Di cuori accensi, e di formate menti
> A valere, a pensar,

evoca le figure di Spartaco, di Masaniello, di Garibaldi, di Luciano Manara, di Ciceruacchio. E in una *Mattinata*, il poeta darà un'occhiata al trafelato fornaio che nel fondo di un cupo androne apparecchia il primo pasto all'addormentata città, poi, mentre è una ressa indiavolata alla stazione della ferrovia, penserà alle festanti scarrozzate d'un tempo quando il capriccio e la libertà col berretto a sonagli saltellavano innanzi ed aprivano il passo, mentre oggi tutto è rigore, e v'afferra al varco la cifra e poi vi marchia, v'attanaglia, vi accasella e vi sotterra.

E in una *Scampagnata* il poeta parlerà del dotto vetturino di Samaden, e d'un boscaiuolo letterato, e della felicità della contadinella della Svizzera. Negli *Idi di marzo* il poeta, che francheggiato da buon senso critico e da scienza storica non ha bisogno di far sinonimi libertà e repubblica, di confonder Cesare col cesarismo, di aggiungere il suo colpetto di penna democratica alle ventitre pugnalate che crivellarono l'uomo più grande e più completo dell'antichità, ci parlerà della trasformazione politico-sociale iniziata dal divo Giulio, rappresentante dell'avvenire contro il passato, dell'espansione umanitaria contro l'esclusività patrizia; quindi accennerà alle miserrime condizioni delle plebi italiane sotto i Barbari, alle angherie signorili e alle enormità giudiziarie del medio evo, e giunto all'epoca fortunosa in cui, la bionda Amalfi e Venezia gioiellata di perle e di smeraldi, mirando al mare e all'Oriente, avevano gittato fecondo seme, sorsero i Comuni, scioglierà un inno:

> « Facciam Comune! »
> Una plebe sussurra, e un'altra, e un'altra:
> Armi, pane, muraglie. La campana
> Fa le trombe tacer. Per lo spineto,
> Misera cerchia a ruderi superbi,
> Ferve di zappe un lavorio. Sorridi?
> Solco era ieri, e vallo egli è. Lo spalto
> Sarà muro dimani. A consolari
> Avelli, a pietre miliari, a sculti
> Cippi, il macigno delle tue montagne
> Salda, maestro. Siam città, sorgete,
> Accorrete, roman seme, villani,
> Qui uomini si torna. Al carro infesto,
> Che il vostro abate vi mandava, i *mali*
> Balzelli a córre, omai per te, bifolco,
> Aggioga i bianchi buoi, pianta l'antenna.
> E voi figliuoli, intorno a questa rócca,
> Se a combatter s'avrà, sudate i ferri:
> Ecco il vessillo, e con le aperte braccia
> Un altro che patì, veglia e v'affida.
> Vollero e fu. Guerrieri ebbero e savii,
> Ebber consoli e leggi: e fu temuto
> Di là dall'Alpi ancora il nostro nome.

Nel *Calen di maggio* il poeta, aggirandosi per la pianura dove sorge Legnano, ricorderà con splendidi versi il memorabile combattimento dei nostri maggiori, descriverà il Carroccio come pochi dei moderni saprebbero descriverlo, e in ultimo, collo spettacolo d'un fanciullo stritolato dai denti d'acciaio d'una macchina, darà sfogo al dolore in veder che mal difesa è l'infanzia dalla precoce servitù dell'opificio. Gli onorevoli Guerzoni e Luzzatti ci pensino.

(*Continua*) G. ROBUSTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 marzo 1880 (ore 15 43).

Venti freschi e forti del 1° e 2° quadrante sull'Adriatico superiore, a Cagliari e a Messina. Mare agitato in questi paraggi; grosso agli Alberoni (Venezia). Venti deboli e mare calmo altrove. Cielo nuvoloso e coperto in molti paesi specialmente del nord e del centro. Barometro abbassato di 2 e 3 mm. in Sardegna e nella Sicilia; leggermente oscillante nel resto d'Italia. Pressione media 762 mm.; analoghe condizioni meteorologiche nelle provincie prossime dell'Austria. Nel giorno decorso piogge nel Genovesato, nel Fiorentino, a Piombino e a Camerino. Venti freschi di est e sud-est a Venezia, Moncalieri, Rimini, Ancona e Palermo. Le perturbazioni atmosferiche si estendono anche nell'Italia meridionale. Venti qua e là freschi delle regioni orientali.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 marzo 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,6	761,7	761,2	762,9
Termomet. esterno (centigrado)	6,4	14,1	13,9	9,5
Umidità relativa...	78	49	52	71
Umidità assoluta...	5,59	5,86	6,22	6,32
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	S. 5	S. 15	Calma
Stato del cielo......	2. cirro-strati	8. cumuli	9. cumuli	10. strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 15,5 C. = 12,4 R. | Minimo = 2,9 C. = 2,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 marzo 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 55	89 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	98 10
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	98 20
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	102 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	945 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2280 —
Banca Romana	„	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1358 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	595 25	595 —	595 —	595 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	892 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	495 50	495 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	424 —
Obbligazioni dette	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	283 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	717 —	715 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	720 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	500 oro	100 oro	— —	— —	— —	— —	650 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 97	110 72	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 81	27 76	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 14	22 12	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1880: 91 75, 70 fine. - 91 70 cont.

Dal 1° ottobre 1879: 3 0/0 56 80 cont.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 716 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA stante la deserzione del 1° incanto.

Si avverte che stante la deserzione di una parte dell'incanto tenutosi oggi, nel giorno 30 del mese di marzo corrente, all'ora una pom. (tempo medio di Roma), avrà luogo presso la Direzione di questo magazzino, via Lungara, n. 18, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti quantità di scarpe da introdursi nel magazzino stesso e nelle epoche infraindicate.

QUALITÀ DEGLI OGGETTI DA PROVVEDERSI	QUANTITÀ totale	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA
Scarpe di cui al n. 359 del modello d'inventario del materiale dei servizi amministrativi	34000	6 50	68	500	3250 »	325 »	Ogni lotto dovrà essere introdotto in questo magazzino nel termine di otto mesi decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in tre rate, cioè: un terzo nei primi quattro mesi, un terzo nei due mesi susseguenti, ed il saldo negli ultimi due mesi.

Come devono essere ripartite

LUNGHEZZA DELLE FORME	PROPORZIONE IN LUNGHEZZE E TAGLIE per ogni cento paia scarpe				
	1ª taglia	2ª taglia	3ª taglia	4ª taglia	Proporz. per lungh.
Centimetri 26	1	2	3	1	7
Id. 27	3	8	8	2	21
Id. 28	4	12	12	4	32
Id. 29	5	8	9	3	25
Id. 30	1	4	4	1	10
Id. 31	1	1	2	1	5
Proporzione per taglia n.	15	35	38	12	100

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche siavi un solo offerente, purchè venga migliorato od almeno raggiunto il limite stabilito nella scheda Ministeriale.

I capitoli generali e parziali, non che i campioni delle scarpe da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto magazzino, e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino, di Napoli e di Firenze.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative anche per tutti i lotti o per una parte di essi.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle delle provincie di Torino, di Napoli di Firenze, Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo, e Messina; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque, dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la Posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino, di Napoli, di Firenze, e delle Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Milano, Brescia Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno Bari, Catanzaro, Palermo, e Messina, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Roma, li 21 marzo 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

1547

AVVISO.

Ad istanza del comm. David Consiglio, come reggente l'Amministrazione del Banco di Napoli, domiciliato per ragione del suo ufficio nel cosidetto Palazzo di S. Giacomo, ed elettivamente nello studio dell'avv. Pasquale Benincasa, via del Duomo, n. 167,

Io Lorenzo Palumbo usciere del Regio Tribunale di commercio di Roma ho citato il signor A. Jacobini, già domiciliato via del Pellegrino, n. 130, ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Napoli il giorno 19 prossimo mese di aprile all'oggetto di sentirsi condannare solidalmente ai signori Augusto Evert e N. Daspuro al pagamento di lire 3008 20, importo del biglietto all'ordine 5 settembre 1879, debitamente protestato, e spese del protesto; più agli interessi commerciali su detta somma dal dì del protesto 6 marzo 1880 fino all'effettivo pagamento, alle spese del giudizio e compenso di avvocato. Munirsi la sentenza di clausola provvisionale eseguibile non ostante appello od opposizione.

Roma, 20 marzo 1880.

1565 LORENZO PALUMBO usciere.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Genova (8ª)

Avviso di provvisorio deliberamento n. 3.

A mente del disposto dall'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che la provvista di grano per il Panificio militare di Genova, di cui nell'avviso d'asta del 10 volgente mese, n. 4, venne all'incanto odierno deliberata come segue:

Grano estero lotti 30 da quintali 100 ognuno a lire 35 24 per ogni quintale;

Grano nostrano lotti 30 da quintali 100 ognuno a lire 36 48 per ogni quintale.

Perciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, scadono alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 25 volgente marzo; spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare tale ribasso del ventesimo, per uno o per tutti i lotti, dovrà presentare la relativa offerta alla Direzione suddetta e non ad altre, accompagnandola da quitanze comprovanti il deposito di lire 200 per cadaun lotto, nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni del medesimo.

Genova, 20 marzo 1880.

1591 *Il Sottotenente Commissario*: ACCATTINO.

(2ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile di Velletri.

Estratto di bando di vendita.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza del 20 maggio avrà luogo la vendita del seguente immobile a favore del signor Colafranceschi Carlo, di Roma, ed a carico della signora Valeri Santa, di Artena, nella solita sala delle pubbliche discussioni.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Artena, via del Borgo, num. 165, segnata in mappa alla sezione 12ª, num. 1819, sulla quale grava un annuo tributo di lire 9 84.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 590 40, offerto dall'attore Colafranceschi, ed il fondo sarà aggiudicato al miglior offerente in aumento al prezzo suddetto.

L'offerente dovrà depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo e lire 200 per le spese approssimative d'asta.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, 11 marzo 1880.

1537 Il canc. LEONI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto i seguenti ribassi la provvista in appresso specificata, da introdursi nel Magazzino suddetto, di cui nell'avviso d'asta in data 3 marzo 1880, n. 40.

QUALITÀ degli oggetti da provvedersi	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale per ogni oggetto	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	LUNGHEZZA delle forme	PROPORZIONE IN LUNGHEZZA E TAGLIE per ogni 100 paia scarpe					SCONTI OTTENUTI per ogni cento lire
								1ª taglia	2ª taglia	3ª taglia	4ª taglia	Proporzioni per lunghezze	
Scarpe . . . *Paia*	50000	L. 6 50	100	500	3250	325	Centimeri 26	1	2	3	1	7	Per 13 lotti L. 10 » » 4 lotti » 11 » » 4 lotti » 9 » » 3 lotti » 8 » » 20 lotti » 7 55 » 8 lotti » 7 51 » 1 lotto » 7 » » 6 lotti » 6 08 » 4 lotti » 5 75 » 10 lotti » 5 71 » 10 lotti » 5 57 » 10 lotti » 5 40 » 7 lotti » 5 36 Tot. 100 lotti.
							Id. 27	3	8	8	2	21	
							Id. 28	4	12	12	4	32	
							Id. 29	5	8	9	3	25	
							Id. 30	1	4	4	1	10	
							Id. 31	1	1	2	1	5	
							Proporzione per taglie	15	35	38	12	100	

Termine per la consegna — Ogni lotto dovrà essere introdotto nel termine di otto mesi, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto, in tre rate, cioè: un terzo nei primi quattro mesi, un terzo nei due mesi susseguenti, ed il saldo negli ultimi 2 mesi.

Chiunque *intenda fare* ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle ore 2 pom. precise del giorno 25 marzo corrente (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto, e tale somma dovrà essere in contanti od in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 20 marzo 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore dei Conti: DEL GAMBA.

1585

GRANDE FORTUNA PER L'UOMO CHE SI CERCA

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' LIVORNESE PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA

Avviso di adunanza generale di seconda convocazione.

Non avendo avuto luogo l'adunanza generale degli azionisti intimata per il 16 corrente, per insufficiente deposito d'azioni, il Consiglio d'amministrazione, visto l'art. 56 dei vigenti statuti della Società, invita i soci azionisti per una adunanza di 2ª convocazione per il giorno dieci aprile prossimo, a ore dodici meridiane, nella sala di residenza della Gerenza, posta al n. 2, primo piano, in via degli Scali del Corso, per trattare, discutere e deliberare sull'ordine del giorno che fu già pubblicato, e che è del seguente tenore:

1. Comunicazioni della Presidenza, e resoconto dell'esecuzione del mandato conferito al Consiglio nell'adunanza generale del dì 8 dicembre 1879.
2. Lettura del rapporto dei sindaci sul bilancio sociale dal 1° ottobre 1878 al 31 agosto 1879, e approvazione del medesimo.
3. Nomina dei sindaci per rivedere il bilancio successivo, e determinazione dei loro onorari.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'adunanza dovranno, almeno due giorni avanti la medesima, depositare, presso il consigliere delegato a riceverle, le cartelle di azioni delle quali sono portatori, o in proprio, o per nome e conto di altri, onde ottenere la carta di ammissione all'adunanza, a forma dell'art. 53 dello statuto.

Il bilancio sociale e i documenti che lo corredano, assieme al rapporto dei sindaci, sono ostensibili nella sala della Gerenza, a forma del disposto dell'articolo 66 dello statuto ridetto.

Livorno, 19 marzo 1880.

1558 *Il Segretario del Consiglio*: Avv. GIO. BERTOLACCI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

ISTITUTO PACIFICI DE MAGISTRIS IN SEZZÉ

Avviso d'Asta *di fondi rustici per un novennio.*

Col giorno 4 aprile 1880, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria del suddetto Istituto, avrà luogo a termini di legge un nuovo pubblico incanto per l'affitto novennale dei fondi rustici e tenute spettanti al medesimo Istituto a favore del migliore offerente che supererà le lire 40,000, e con tutte le condizioni del relativo capitolato ostensibile a chiunque presso la suddetta segreteria, e con patto in fine che ogni offerta non dovrà esser minore di lire 100, salvo sempre tutte le modalità di legge, ecc.

Dalla Segreteria del Palazzo amministrativo dell'Istituto, 20 marzo 1880.

La Commissione Amministrativa
ANGELO avv. GORI *Vicepresidente*
FRANCESCO marchese RAPPINI.
BALDASSARE FASCI.

1559 GAETANO BARBETTI *Segretario.*

INTENDENZA DI FINANZA DI PISA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 aprile p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 105 nel comune di Campiglia Marittima, provincia di Pisa, con l'aggio lordo medio annuale di lire 941 14.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 730.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Pisa, addì 15 marzo 1880.

1437 *L'Intendente*: CAIRE.

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

VENDITA DI RAME ROSETTA

Avviso per aumento di ventesimo.

Ai pubblici incanti tenuti ieri in questa Intendenza, conformemente all'avviso d'asta 21 febbraio ultimo scorso, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 28 stesso mese, n. 50, e nel foglio degli annunzi legali di questa provincia 27 ricordato mese, n. 23, i numero dieci lotti di rame rosetta dello Stabilimento montanistico di Agordo, del peso ciascuno di 10000 chilogrammi, e designati coi numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, vennero provvisoriamente deliberati: al prezzo di lire 15800 il lotto di n. 5; al prezzo di lire 15,700 i lotti di nn. 1, 2, 6, 8 e 10; al prezzo di lire 15,600 il lotto di n. 9; al prezzo di lire 15,500 il lotto di n. 7; ed al prezzo di lire 15,400 i lotti di nn. 3 e 4.

Nel giorno 31 del corrente mese, all'ora una pomeridiana, va a scadere il termine utile di giorni quindici per le offerte d'aumento, non inferiori al ventesimo sui prezzi qui sopra segnati, le quali offerte dovranno essere presentate unitamente alla somma di lire 1580 per il lotto di n. 5, di lire 1570 per i lotti 1, 2, 6, 8 e 10, di lire 1560 per il lotto n. 9, di lire 1550 per il lotto n. 7, e di lire 1540 per i lotti 3 e 4, a titolo di deposito, in numerario o biglietti aventi corso legale, od anco mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico da valutarsi al prezzo corrente di Borsa.

Le offerte che venissero fatte per uno o più dei lotti sopradescritti dovranno indicarne il numero d'ordine.

Il capitolato per la vendita, riportato nel citato avviso d'asta del 21 febbraio ultimo scorso, è visibile presso questa Intendenza dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Livorno, il 16 marzo 1880.

1522 *L'Intendente*: PASQUALINO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

Avviso per deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta in data 13 febbraio 1880, relativo alla

Costruzione di una caserma a tre piani per l'acquartieramento estivo della 30ª compagnia alpina, con annesso ripostiglio a polveri e muro di cinta, nella località detta S. Margherita presso Bosco Chiesa Nuova, per l'importo di lire 66,000, da eseguirsi nel termine di giorni centoventi,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 51 0|0.

Eppereiò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 26 marzo 1880, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dall'1 alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Si avverte che l'offerta stessa dev'essere stesa su carta filigranata col bollo ordinario da lira una.

Dato a Verona, li 20 marzo 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

1603

BANCA NAPOLETANA

(1ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Napoli nel giorno di sabato 24 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sede della Società, strada Monteoliveto, 37, palazzo Ottajano.

A termine dell'art. 29 degli statuti sociali hanno dritto d'intervenire alla assemblea quegli azionisti che, possessori almeno di 30 azioni, ne abbiano fatto il deposito nelle Casse della Banca Napoletana venti giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il giorno 4 aprile prossimo.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei revisori dei conti.
3. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1879.
4. Determinazione del dividendo.
5. Nomina di 6 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.

1557 **La Direzione.**

PRESTITO A PREMI 1866 - CITTÀ DI MILANO

54ª ESTRAZIONE — 16 marzo 1880 1509

Serie estratte:

2977 3010 3608 5053 5544

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 2977		Serie 3010		Serie 3608		Serie 5053		Serie 5544	
1	20	3	20	9	1000	2	500	5	20
22	20	16	20	14	20	23	100	21	20
30	20	29	20	23	100	25	50	22	100
49	20	35	50	29	50	43	50	49	20
79	50	39	50	36	100	54	50	60	20
81	100	50	50,000	68	50			85	20
89	20	59	50	74	20			88	20
		87	20	83	20			95	50

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1880, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 giugno 1880.

Milano, 16 marzo 1880.

La Giunta Municipale
Il Sindaco: BELINZAGHI.
G. VIMERCATI *Assessore*.

Per la Commissione:
EUGENIO VENINI *Consigliere comunale*.
LUIGI SALA, *Consigliere comunale*.
AVV. BATTISTA GUY.

TAGLIABÒ *Segr. generale*.

SERIE estratte precedentemente, alle quali appartengono obbligazioni tuttora in circolazione:

14	56	75	79	85	86	159	161	165	228	237	340	366	454
470	496	497	504	531	532	562	591	619	647	649	683	717	724
733	784	789	796	826	870	914	925	1005	1040	1049	1072	1114	1121
1154	1245	1267	1277	1285	1311	1458	1505	1558	1635	1672	1706	1712	1723
1743	1787	1801	1859	1875	1889	1895	1953	2047	2092	2098	2181	2244	2272
2396	2462	2517	2530	2632	2665	2724	2741	2787	2805	2907	2925	2930	2933
3008	3012	3023	3036	3051	3080	3092	3171	3187	3200	3227	3257	3301	3318
3505	3627	3710	3713	3789	3826	3863	3868	3906	3931	3960	3975	4019	4022
4027	4034	4163	4193	4202	4296	4301	4371	4380	4611	4656	4669	4676	4880
4904	4909	4916	4940	4971	5033	5036	5125	5126	5132	5135	5181	5193	5200
5222	5230	5236	5251	5253	5257	5267	5288	5300	5523	5540	5599	5737	5746
5812	5835	5853	5878	5922	5958	5971	5993	6059	6067	6071	6073	6088	6157
6162	6311	6342	6423	6511	6520	6576	6604	6705	6726	6736	6744	6791	6861
6968	6978	6984	6999	7001	7035	7064	7079	7102	7110	7111	7136	7160	7170
7208	7322	7378	7434	7447									

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA OCCIDENTALE

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale gli azionisti sono prevenuti che nel giorno 6 aprile prossimo, alle ore 10 antimeridiane, è convocata l'assemblea generale in tornata straordinaria che avrà luogo nella sede della Società in Roma (33, via della Mercede), per deliberare sulle seguenti proposte del Consiglio d'amministrazione:

1° Aumento del capitale sociale mediante emissione di nuove azioni (articoli 5 e 32 dello statuto);

2° Emissione corrispondente di obbligazioni e provvedimenti da adottarsi pel loro collocamento;

3° Resoconto dello avanzamento e dello stato dei lavori e proposte relative ai medesimi.

Roma, 16 marzo 1880.

1473 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, a mente dell'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve esser tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 24 del detto mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, n. 6.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca, in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 12 marzo 1880. 1400

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA per deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 30 marzo andante, ad un'ora pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, avanti al signor presidente del Consiglio suddetto, e nel locale in via delle Rosine, n. 3, piano terreno, nuovamente all'appalto della seguente provvista pel servizio del R. esercito.

INDICAZIONE della provvista	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	LUOGO E TERMINE per la consegna
		L. C.	Lire		Paia	Lire	Lire	
Scarpe Paia	50000	6 50	325,000	100	500	3250	325	Le introduzioni verranno fatte nel magazzino centrale militare di Torino nel termine di otto mesi decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto nei primi 4 mesi, un terzo nei 2 mesi susseguenti, ed il saldo negli ultimi 2 mesi.

PROPORZIONE PER LUNGHEZZE E TAGLIE su ogni 100 paia scarpe a modificazione di quella segnata nella tavola *D* del capitolato speciale

LUNGHEZZA DELLE FORME	PROPORZIONE IN LUNGHEZZE E TAGLIE per ogni cento paia scarpe				
	1ª taglia	2ª taglia	3ª taglia	4ª taglia	Proporz. per lungh.
Centimetri 26	1	2	3	1	7
Id. 27	3	8	8	2	21
Id. 28	4	12	12	4	32
Id. 29	5	8	9	3	25
Id. 30	1	4	4	1	10
Id. 31	1	1	2	1	5
Proporzione per taglie n.	15	35	38	12	100

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino centrale militare e quelle dei magazzini centrali militari di Firenze, di Roma e di Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

***Il* deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.**

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino, o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Napoli, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei magazzini centrali militari di Firenze, Roma, e Napoli, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, 20 marzo 1880.

1589 *Il Direttore dei conti*: **MANFREDI.**

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, come da avviso d'asta del 6 corrente mese, n. 3, si procederà addì 31 marzo corrente, all'ora una pomeridiana, presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n° 12 (già via di Mezzo di San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, col mezzo di partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per i Panifici Militari di Bologna e Modena.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna	Nostrale	4800	48	100	2	L. 200 »	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che la consegna della intiera provvista sia completata entro 30 giorni come sopra decorrendi.
Modena	Idem	2100	21	100	2	» 200 »	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato diligentemente e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza duopo di altra operazione, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro, e per qualità ed essenza conforme ai relativi campioni esistenti presso questa Direzione e rispettivamente presso i Panifici militari suddetti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però che tali offerte dovranno essere fatte in modo distinto per ciascuno di detti appalti, e che tosto cominciate le operazioni per un appalto non saranno più accettate offerte di sorta quantunque si riferiscano all'altro.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche sia presentata una sola offerta, purchè riconosciuta accettabile.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per via telegrafica.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono queqli uffici di Commissariato militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 18 marzo 1880.

Per detta Direzione
1562 *Il Capitano Commissario* · PAOLO MONTANARI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Viterbo,

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato, 25 luglio 1875 e 25 maggio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 19 dicembre e 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Vignanello.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, questo di 18 marzo 1880.

1576 Il presidente C. Borgassi.

AVVISO. 1068

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Mistretta con due deliberazioni del 30 ottobre 1879 e 21 gennaio 1880 ha ordinato vendersi le annue lire 165, rendita 5 per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, iscritta a nome di Ribaudo Rosa fu Basilio, vedova di Giuseppe Ortoleva, portante il numero di iscrizione 63482, e ripartirsene il prezzo ai di costei eredi Ribaudo Giuseppe, Salvatore, Vincenzo, e Rosa fu Antonino, Lo Jacono Antonina fu Antonino, Lo Jacono Filippo, e Maria fu Vincenzo, Cannata Vincenza, maggiore, e Cannata Vincenza, minore, fu Gioachino, Cannata Rosa, Gioachino, Vincenza, e Giuseppe fu Sebastiano, minorenni, rappresentati dalla loro madre Arceri Francesca.

MUNICIPIO DI PESARO

Nuovo esperimento di primo incanto *pei lavori di sistemazione del vecchio Porto-canale.*

In seguito alla deserzione dei due esperimenti d'asta tenuti il 12 e 23 febbraio prossimo passato,

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 1° aprile p. v. si procederà in questa residenza, con termini abbreviati, ad un nuovo esperimento di primo incanto per lo

Appalto dei lavori da eseguirsi per la sistemazione della sponda destra del vecchio Porto-canale di questa città, a partire dalla corrosione a monte della gradinata di fronte alla Sanità fino all'angolo dello Squero, e per la riparazione della rotta subacquea della sponda verso il canale del molo levante, in conformità del capitolato speciale d'appalto, redatto da quest'ufficio tecnico municipale.

Avvertenze.

1. Si ricorda che l'incanto seguirà a partiti segreti col ribasso di un tanto per cento sul prezzo delle opere, calcolato in lire 209,510 29.

2. Si osserveranno nell'asta le condizioni tutte indicate ed espresse negli avvisi pubblicati il 24 gennaio e 13 febbraio prossimo passato, fatta eccezione che il deposito provvisorio è ridotto a lire 10,000 e quello definitivo a lire 20,000, e che tanto l'uno che l'altro potranno effettuarsi anche in cartelle di rendita pubblica al corso di Borsa. Si fa pure una eccezione per ciò che si riferisce ai pagamenti, i quali saranno effettuati trimestralmente per rate eguali, purchè lo stato d'avanzamento dei lavori superi almeno di un decimo la rata trimestrale.

3. Le spese, tanto del presente nuovo incanto ed ulteriori, come dei precedenti, resteranno a carico dell'appaltatore.

4. Il termine utile per presentare l'offerta in grado di vigesima scadrà col mezzodì del 9 aprile prossimo venturo.

Pesaro, 22 marzo 1880.

Visto — *Il Sindaco*: G. VACCAJ.

1600 D'ordine, ecc. — *Il Segretario capo*: Agabiti.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da lui ricevuto nel giorno 12 marzo 1880 la signora Petroselli Colomba fu Giusto, da San Giusto, vedova di Selmi Domenico, domiciliata in Roma, via Flaminia, numero 166, tanto nel proprio interesse, quanto nell'interesse de' suoi figli minori, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità relitta dal fu Selmi Domenico, rispettivo marito e padre, defunto in Roma il 12 marzo 1880, in via Flaminia, n. 166.

Roma, li 21 marzo 1880.

1568 Il cancelliere G. Guerrieri.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio Tribunale civile di Genova con sua sentenza 11 marzo 1880 dichiarò, sulle instanze di Maria Gazzero di Francesco, l'assenza del di lei marito Francesco Cereghino fu Giovanni, nativo di Vigevano, dimorante in ultimo a Veltri, Riviera ligure occidentale.

Genova, 15 marzo 1880.

1584 F. Campantico proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Questo Tribunale civile addì 12 corrente marzo ordinò assumersi informazioni sulla assenza del sacerdote Garoni Bartolomeo, già domiciliato e residente a Spotorno, delegando all'uopo il signor pretore di Noli, sulle istanze di Garoni Geronima e Camilla, e Rosciano Rosa, Giuseppe e Santina.

Savona, 18 marzo 1880.

1551 Zanelli Antonio proc.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI NAPOLI

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata al seguente ribasso la provvista della quantità di scarpe sottoindicata, che fanno parte delle 50000 paia, di cui nell'avviso d'asta in data 4 marzo 1880.

INDICAZIONE della provvista	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto	LUNGHEZZA delle forme	PROPORZIONE PER LUNGHEZZA E TAGLIE per ogni 100 paia scarpe: 1ª taglia	2ª taglia	3ª taglia	4ª taglia	Proporzioni per lunghezze	LUOGO E TERMINE per la consegna
		L. C.	Lire		Paia	Lire	Lire							
Scarpe Paia	4000	6 50	26,000	8	500	3250	325	Centimetri 26	1	2	3	1	7	**Le introduzioni d'ogni lotto saranno effettuate nel magazzino centrale militare di Napoli nel termine di otto mesi decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione dei contratti, ed in tre rate, cioè: un terzo nei primi quattro mesi, un terzo nei due mesi susseguenti, ed il saldo negli ultimi due mesi.**
								Id. 27	3	8	8	2	21	
								Id. 28	4	12	12	4	32	
								Id. 29	5	8	9	3	25	
								Id. 30	1	4	4	1	10	
								Id. 31	1	1	2	1	5	
								Totale	15	35	38	12	100	

Ribasso ottenuto per ogni 100 *lire*: Lire 7 25 per ogni lotto.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle ore 2 pom. precise (tempo medio di Roma) del giorno 25 corrente, trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

In dette offerte l'indicazione del ribasso dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata, e tale somma dovrà essere in contanti od in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Napoli, 20 marzo 1880.

1593 *Il Direttore dei Conti*: ZERRI.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la parziale **deserzione dell'incanto grano** tenutosi oggi, si avverte che nel giorno 29 del volgente mese, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via Putignani, num. 141, piano 1°, palazzo Amoruso, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio del Panificio militare della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi: Qualità	Quantità in *Quintali*	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
Nel Panificio militare di Bari	Nostrale Campione n. 2 (Bianco)	1500	15	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 200.

Il grano da provvedersi dovrà essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione. Il medesimo dovrà essere del raccolto dell'anno 1879, avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e risultare poi per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione stesso, visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali di oneri che riflettono l'appalto (edizione dicembre 1879) e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Bari, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo a quintale di grano maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella relativa scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni cinque dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento provvisorio.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Si avverte che in caso di deserzione del detto incanto saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bari, 18 marzo 1880.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: TEODORO MILLO.

1575

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA per deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese, all'ora una pomeridiana, si procederà in Napoli, avanti il signor direttore del suddetto magazzino, e nella sala del Consiglio d'amministrazione, in via Monteoliveto, n. 64, primo piano, nuovamente all'appalto seguente:

INDICAZIONE della provvista	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	LUOGO E TERMINE per la consegna	LUNGHEZZA DELLE FORME	PROPORZIONE IN LUNGHEZZE E TAGLIE per ogni cento paia scarpe: 1ª taglia	2ª taglia	3ª taglia	4ª taglia	Proporz. per lungh.
		L. C.	Lire		Paia	Lire	Lire							
Scarpe Paia	46000	6 50	299,000	92	500	3250	325	Le introduzioni d'ogni lotto saranno effettuate nel magazzino centrale militare di Napoli nel termine di otto mesi decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione dei contratti, ed in tre rate, cioè: un terzo nei primi 4 mesi, un terzo nei 2 mesi susseguenti, ed il saldo negli ultimi 2 mesi.	Centimetri 26	1	2	3	1	7
									Id. 27	3	8	8	2	21
									Id. 28	4	12	12	4	32
									Id. 29	5	8	9	3	25
									Id. 30	1	4	4	1	10
									Id. 31	1	1	2	1	5
									Totale	15	35	38	12	100

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino centrale militare e quelle dei magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Torino, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei magazzini centrali militari di Firenze, Torino, Roma, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Napoli, 20 marzo 1880.

1594 *Il Direttore dei Conti*: ZERRI.

CONSIGLIO NOTARILE di Sarzana.

AVVISO.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Sarzana, in seguito alla morte del notaro Vincenzo Zappa avvenuta il 17 febbraio 1880,

Rende noto essere aperto il concorso ad un posto notarile vacante nella città di Spezia.

Sono invitati pertanto tutti gli aspiranti a tale posto a presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda coi necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Sarzana, 16 marzo 1880.

Il presidente del Consiglio notarile
F. Franchini.

Il segretario
1517 Dott. Leopoldo Paoletti.

REGIA PRETURA del 1° mandamento di Roma.

Si rende noto che sotto questo stesso giorno, per atto emesso in questa cancelleria, la signora Agnese Schiavoni vedova Candelotti dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario e della legge la testata eredità del di lei marito Vincenzo Filippo Candelotti, decesso in Roma il 23 dicembre 1879, nella casa di sua ultima abitazione, in via Alessandrina, n. 101, 3° piano.

Dalla cancelleria, li 16 marzo 1880.

1550 Il cancelliere Granelli.

INTENDENZA DI FINANZA IN BENEVENTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. 1, situata nel comune di Fojano Valfortore, assegnata per le leve al magazzino di Benevento, e del presunto reddito lordo di lire 257.

N. 2, situata nel comune di Fojano Valfortore, assegnata per le leve al magazzino di Benevento, e del presunto reddito lordo di lire 200.

N. 3, situata nel comune di S. Agata dei Goti, assegnata per le leve al magazzino di S. Agata, e del presunto reddito lordo di lire 548.

N. 1, situata nel comune di Apice, assegnata per le leve al magazzino di Paduli, e del presunto reddito lordo di lire 176.

N. 1, situata nel comune di S. Bartolomeo, assegnata per le leve al magazzino di Lucera, e del presunto reddito lordo di lire 500.

N. 1, situata nel comune di S. Nazzaro Calvi, assegnata per le leve al magazzino di Benevento, e del presunto reddito lordo di lire 150.

N. 1, situata nel comune di Melizzano, assegnata per le leve al magazzino di S. Agata, e del presunto reddito lordo di lire 236.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Benevento, addì 17 marzo 1880.

1505 *L'Intendente*: MONTEMERLO.

REGIA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

Si rende noto che con atto del 13 marzo corrente la signora Labruzzi Margherita vedova Bonini, e l'emancipata sua figlia signora Anna Bonini, assistita dalla sua madre e curatrice signora Labruzzi Margherita, hanno dichiarato, ciascuna per la parte che la riguarda, di accettare l'eredità, col beneficio dell'inventario, lasciata dal defunto loro rispettivo marito e padre cav. Carlo Bonini, morto in Roma, senza testamento, nel 22 gennaio 1880.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 21 marzo 1880.

1567 Il vicecanc. Moneta.

PUBBLICAZIONE DI SOCIETÀ.

Con istrumento del 28 febbraio corrente anno, pel notaro Adriano Cacace, di Napoli, fu costituita una Società in accomandita semplice con la Ditta Pignatelli, Turrettini e Cª, con sede sociale in Roma, 11, via Condotti, e succursale in Napoli, 256, Riviera di Chiaia, avendo per oggetto imprese di costruzioni di opere pubbliche. La gestione degli affari sociali è affidata agli amministratori delegati signori Luigi Neuburger per la sede principale di Roma e Alberto Dillon di Micheroux per la succursale di Napoli.

Roma, 22 marzo 1880.

L'amministratore delegato
1569 Luigi Neuburger.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Marzo 1880

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 112,338,708 34
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 56,627,226 28	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 1,719,166 „	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 100,549 40	„ 58,550,413 68
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 103,472 „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 47,692,812 09
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 22,623,932 50	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	„ 22,822,590 82
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 198,658 32	
Crediti			„ 20,596,224 52
Sofferenze			„ 5,895,481 49
Depositi			„ 93,600,349 98
Partite varie			„ 21,351,619 98
		Totale	L. 382,848,200 90
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 690,007 94
		Totale generale	L. 383,538,208 84

PASSIVO.

Capitale	L. 44,725,000 „
Massa di rispetto	„ 2,163,191 22
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 127,730,718 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 80,252,880 86
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 18,549,113 50
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 93,600,349 98
Partite varie	„ 15,455,063 39
Totale	L. 382,476,316 95
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,061,891 89
Totale generale	L. 383,538,208 84

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 19,984,740 „
Bronzo	„ 9,252 84
Biglietti consorziali	„ 80,184,830 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 12,159,885 „
Totale	L. 112,338,708 34

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	459,935	L. 22,996,750 „
da L. 100	477,966	„ 47,796,600 „
da L. 200	51,877	„ 10,375,400 „
da L. 500	57,185	„ 28,592,500 „
da L. 1000	17,294	„ 17,294,000 „
	Totale	L. 127,055,250 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 288,912	L. 144,456 „
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 736	„ 1,472 „
„ 5	„ 33,342	„ 166,710 „
„ 10	„ 4,658	„ 46,580 „
„ 20	„ 8,000	„ 160,000 „
„ 250	„ 625	„ 156,250 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	Totale	L. 127,730,718 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 127,730,718 00 è di uno a 2 62

Il rapporto fra la riserva L. 100,178,823 34 { la circolazione L. 127,730,718 00 e gli altri debiti a vista „ 80,252,880 86 } L. 207,983,598 86 è di uno a 2 07

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 51,771,881 19.

Visto: Il Direttore Generale
DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

1552

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria della Corte d'appello di Napoli, sezione in Potenza.

In nome di S. M. Umberto I per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

Deliberazione in camera di consiglio.

L'anno milleottocentottanta, il giorno quindici del mese di marzo in Potenza,

La Corte d'appello di Napoli, sezione in Potenza, composta dai signori: 1° Cavaliere uffiziale Nicola Bartholini, presidente; 2° Cav. Domenico Guerra; 3° Cav. Francesco Cerchi; 4° Cav. Orazio Badolisani; 5° Cav. Ilario Niutta, consiglieri; coll'assistenza del vicecancelliere aggiunto Giuseppe De Canio,

Udita la relazione del consigliere signor Guerra;

Inteso il Pubblico Ministero, il quale ha conchiuso di farsi luogo all'adozione;

La Corte, visti gli atti, le assunte informazioni, visto l'atto di morte dell'adottante Giuseppe Spaziante, avvenuta posteriormente alla presentazione dell'atto di consenso alla Corte;

Visti gli articoli 215, 216, 217 e 218 del Codice civile,

Dichiara che si fa luogo all'adozione di Rosina Fabrizio, figlia di Vincenzo e di Maria Teresa Pice, di Laurenzana, da parte dell'adottante Giuseppe Spaziante. Ordina che una copia del presente decreto sia pubblicata ed affissa nell'albo pretorio della casa comunale di Potenza e Laurenzana, ed un'altra simile in quello della Pretura di quest'ultimo comune. Ordina inoltre che sia inserito nel giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno. Così deliberato nel sopradetto giorno, mese ed anno. Il presidente firmato N. Bartholini, il vicecancelliere aggiunto firmato G. De Canio.

Specifica giusta la quietanza n. 879, carta lira una e centesimi venti, dritto fisso lire sei, marca e repertorio lire due e centesimi sessanta, totale lire nove e centesimi ottanta, n. 363 del repertorio, firmato De Canio. Vi è la marca di lire due e centesimi quaranta, debitamente apposta ed annullata. Rilasciata la presente copia oggi sedici marzo milleottocentottanta in Potenza, a richiesta dell'interessato Nicola Carbone.

1571 Il reggente l'ufficio B. Ricciuti.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Sondrio rende noto essersi reso vacante nel comune di Ardenno, mandamento di Morbegno, un ufficio di notaro per la cessazione avvenuta dalle sue funzioni del signor notaro Nani dott. Gerolamo, traslocato a Morbegno; ed invita, a mente degli articoli 10 della legge 25 maggio, e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto ufficio di presentare nel termine di giorni 40 prossimi la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo, nel modo prescritto dall'articolo 27 del regolamento accennato.

Sondrio, addì 11 marzo 1880.

Per il presidente: Salari.

1539 Il segretario: Gianoli.

ESTRATTO

di sentenza dichiarativa d'assenza.

(2a *pubblicazione*)

Si reca a pubblica notizia che sopra istanza di Dossi Paolo fu Antonio, di Quinzano d'Oglio, e Galeassi Luigi fu Francesco, di Pontevico, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 13 febbraio 1879, n. 98, della Commissione presso il Tribunale di Brescia, prodotta a mezzo del sottoscritto loro patrocinatore officioso, il Tribunale civile e correzionale di Brescia, con sentenza 2 gennaio 1880, ha dichiarata l'assenza di Lazzaroni Francesco fu Giuseppe, interdetto, in tutela del sig. Galeazzi Giovanni di Luigi, di Pontevico, che era di Dello, giurisdizione del circondario di Brescia, a sensi e per gli effetti dell'art. 24 del Codice civile.

845 A. F. Galeazzi.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale di Solmona,

Omissis, ecc.,

Ha emesso il seguente decreto:

1° Dichiara che Agata Ciacco fu Pietro, Matteo Cipriani fu Bartolomeo, ed Andreana Cipriani fu Giuseppe, la prima quale legataria, e gli altri due quali eredi universali del defunto Mastrogiovanni Domenico fu Nicola, di Scanno, per virtù del di costui testamento pubblico, per gli atti di notar Parente di Villalago, del 25 aprile milleottocentosettantanove, abbian dritto ciascuno alla terza parte della rendita nominativa cinque per cento a favore del defunto testatore accesa sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ed emergente dai seguenti certificati: certificato numero 19431, per la rendita di lire trecentosessanta; certificato numero 125459, per la rendita di lire quattrocentottantacinque; certificato numero 131309, per la rendita di lire centoquarantacinque; certificato numero 162383, per la rendita di lire duecentoquaranta; certificato numero 84146, per la rendita di lire cinquecentosettanta; certificato numero 115856, per la rendita di lire duecentosessanta; certificato numero 571759, per la rendita di lire duecentocinquanta; certificato numero 625989, per la rendita di lire trecentosettanta.

2° Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di riunire e trasportare tutta la suddetta rendita, che ammonta in complesso a lire duemilaseicentottanta, fino alla concorrenza divisibile di lire duemilaseicentosettanta, in tre certificati di partite uguali di rendita, uno per ciascuno in testa dei sunnominati Agata Ciacco fu Pietro, Matteo Cipriani fu Bartolomeo, ed Andreana Cipriani fu Giuseppe; ed invertire le residuali lire dieci di detta rendita, non suscettive di divisione, in tre distinte iscrizioni, in altrettanta rendita al portatore, in unica o doppia cartella, per alienarsi a mezzo di un agente di cambio accreditato, che alle parti interessate piacerà di accordo incaricare, a fine di versare a ciascuna di esse la terza parte del prezzo che sia per ricavarsene.

3° Ordina che il presente decreto venga, a cura degli interessati, pubblicato nel Giornale ufficiale del Regno per tre volte consecutive, a 10 giorni d'intervallo.

Deliberato in Solmona, nella camera di consiglio del Tribunale, dai signori Achille Bonghi presidente, Luigi Tiberi giudice e Francesco de Mari aggiunto giudiziario, addì ventisei gennaio 1880.

Il presidente A. Bonghi.

1319 Raff. Fesone vicecanc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

Signor Presidente,

Il sottoscritto procuratore di ufficio di Candida Sacchetti vedova D'Agostini, ammessa al gratuito patrocinio, dovendo nell'interesse di questa, qualificata come in atti, far procedere alla subastazione dei fondi spettanti ad Agostino D'Agostini, e posti nel territorio di Colonna e Montecompatri, chiede deputarsi un perito per la stima dei fondi suddetti.

Amasio avv. Mastrangeli

1544 proc. officioso.

DIFFIDAZIONE.

Dal possessore Pietro Mascioli è stato smarrito un effetto cambiario accettato da Giacomo Trenta a favore di Ercole Tofanelli e da questi al Mascioli girato per lire 250 alla scadenza del 6 aprile prossimo.

Si diffida chiunque l'avesse trovato di farlo ricapitare in casa del Mascioli in via Monserrato, n. 109, e di non farne alcun uso, giacchè è nullo ed inefficace qualsiasi pagamento che non fosse fatto in mani del Mascioli.

1579 Avv. Antonio Di Rosa.

Citazione per pubblici proclami.

Milano, l'anno milleottocentottanta, ed alli undici del mese di marzo,

Sopra richiesta del signor Ignazio Crippa, che elegge domicilio in Milano presso il suo procuratore officioso, avvocato Giovanni Sayno, via San Zeno, n. 8, dal quale sarà rappresentato,

Io sottoscritto Bergomi Michele usciere presso il R. Tribunale civile e e correzionale di Milano espongo:

Nel 1875 l'istante sig. Ignazio Crippa già gerente e comproprietario della cessata Ditta Evangelista Crippa e Figli, di questa città, rendevasi deliberatario all'asta pubblica dello Stabilimento detto *La Salute*, posto in Cannobio (Lago Maggiore).

Sventuratamente nell'agosto 1876 veniva aperto il fallimento della Ditta Evangelista Crippa e Figli, e dei componenti la medesima signori Ignazio Crippa ed Evangelista Crippa, del cui fallimento venne nominato sindaco il signor Cesare ragioniere Cattaneo. Il quale, in ottemperanza al disposto dell'art. 599 Codice di commercio, procedeva all'iscrizione ipotecaria sul detto stabile *La Salute*, a risultanza della nota 7 maggio 1877, n. 677.

Proponeva indi il sig. Ignazio Crippa ai suoi creditori un concordato che unanimemente fu accettato, come risulta dal verbale 5 settembre 1877, che fu omologato dal Tribunale di commercio colla sentenza 18 settembre 1877. Questa sentenza veniva annotata in margine alla precedente ipoteca con nota 5 gennaio 1878, n. 24, del reg. 48 d'ordine, tit. 2.

I creditori furono tutti soddisfatti dal percentuale stabilito dal sig. ragioniere Cattaneo, specialmente delegato del concordato, come dalla dichiarazione 16 maggio 1879 negli atti del notaio Bignami.

Molti di quei creditori si prestarono a dare il loro assenso a che seguisse la cancellazione delle suaccennate iscrizioni; alcuni vi si rifiutarono senza ragione, e di altri infine s'ignora il loro domicilio.

In tale stato di cose il Crippa, essendo le persone a citarsi abbastanza numerose, fece istanza al Tribunale civile e correzionale di Milano perchè, a termine dell'art. 146 Codice di procedura avesse ad autorizzare la citazione per pubblici proclami, ciò che veniva acconsentito con decreto 28 dicembre 1879, n. 852, reg. I, sempre chè però la citazione sia nei modi ordinari notificata ai signori Radice Alessandro, di Milano; Carpani Luigi, di Milano; Boffi Uberto, di Milano; Zoppi avvocato Pietro, di Cannobio; Bocciarde Gerolamo, di Genova, e Montaldo Francesco, di Torino.

Il Carpani Luigi rendevasi defunto in Milano il 12 gennaio 1880 abbandonando la vedova signora Bolla Carolina ed i figli: Elena, Alessandro e Annibale; la 1ª maggiore.

Il Boffi Uberto è di residenza, dimora e domicilio ignoti.

Perciò io sottoscritto ho citato, come cito, per pubblici proclami, li signori Aurand e Sudhans, di Iserlon (Prussia) - Bignami Giuseppa vedova Arzioni, Milano C. P., Ticinese, n. 69 - Baciocchi Fratelli e Comp., di Milano, piazza S. Marta, n. 3 - Carmine Francesco di Traffiume - Cameroni Luigia maritata Colombo - Cameroni Marianna maritata Singer - Cameroni Antonietta maritata Bartezzaghi - Giustina Carlo, tutti di Milano, eredi di...... - Cameroni Teresa - Francetti Carlo, di Milano - Donato Pietro, di Milano - Hotz e Solger, di Francoforte sul Meno - Lancina e Durando, di Torino - Pessina Angelo, d'ignota dimora - Raiteri Giovanni, di Verona - Spicharz Filippo e Comp., di Ofembac - Salis Filippo e Comp., di Milano - Trerè Andrea, di Milano - Villa Domenico, di Milano - Antoniazza Giuseppe, di Cannobio - Zaccheo Vittorio, di Cannobio - Vanzetti dott. Giulio, di ignota dimora - Balestra F. S. e Comp., di Parigi - Gollet e G. Cerbil, di Bruxelles - Gristos Haumer, di Hlangenfurt - Ferrario Fratelli, di Milano - Junot Eugenio e C., di Chauh Defonds - Polli Ercole, di Milano - Frascoli Giuseppe, di ignota dimora - Grondona Costantino, di Milano - Jaricci, di Campobasso - Lazzaroni e Comp., di Genova - Luraghi Carlo, di Milano - Mazzuconi Antonio, di Lecco - Pogliani Lodavico, di Milano - Rephigna Antonio, di Cannobio - Sutti et C., di ignota dimora - Salvi Pietro, di Cepino - Tallert e figlio, di Torino - Biganzoli, di ignota dimora - Campiotti Colombo, di Milano - Carpani Carolina Bolla, di Milano - Giacomini Luigi e Comp., di Treviso - Jelmini Pietro, di Cannobio - Massagli Demiro, di Pavia - Società esercente dazio-consumo di Cannobio - Scampagnini Carlo, di Pavia - Cesati Giacomo e figli, di Milano - Barbò Fossati Ferdinando, di Milano.

E nei modi ordinari li signori:

Bolla Carolina vedova Carpani, per sè e quale rappresentante li propri figli minori, Alessandro ed Annibale - Elena Carpani, residente in Milano, via Pesce, n. ..., quali eredi del fu Carpani Luigi - Radice Alessandro, residente in Milano, via Cordusio, n. ..., - Boffi Uberto, di residenza, dimora e domicilio ignoti, a comparire avanti il Regio Tribunale civile e correzionale di Milano nel termine di giorni novanta, per ivi in confronto pure dei signori avv. Zoppi Pietro, di Cannobio, Bocciardo Girolamo, di Genova, Montaldo Francesco, di Torino, che saranno citati dai competenti uscieri, sentirsi giudicare:

Ordinarsi al sig. conservatore delle ipoteche in Pallanza la cancellazione dell'ipoteca stata iscritta a termine dell'art. 599 del Codice di commercio il 7 maggio 1877, n. 667, del reg. 46 ordine, articolo 214 del reg. 301 di formalità, sugli stabili posti in Cannobio di ragione del signor Ignazio Crippa, ed al medesimo stati deliberati con sentenza 14 ottobre 1875 del R. Tribunale civile e correzionale di Pallanza, nonchè l'annotamento eseguito nel 5 gennaio 1878, al num. 24 del registro n 46 d'ordine, titolo II, della sentenza 18 settembre 1877 del R. Tribunale di commercio di Milano che dichiara omologato il concordato assentito e sottoscritto nell'udienza 5 settembre 1877 tra la Ditta Crippa Evangelista e figli ed i suoi creditori, annotamento che venne eseguito in margine alla suddetta iscrizione 7 maggio 1877, n. 667.

Condannati gli opponenti nelle spese tutte del giudizio e quelle pernottate e da pernottarsi.

Dichiarata l'emananda sentenza provvisoriamente esecutiva, nonostante opposizione ed appello e senza cauzione.

Si depositano in cancelleria con offerts di comunicazione:

1. Ricorso-decreto 28 dicembre 1879 del R. Tribunale civile e correzionale di Milano;
2. Nota per iscrizione ipotecaria 7 maggio 1877;
3. Verbale di concordato 5 settembre 1877;
4. Sentenza 18 settembre 1877 del Regio Tribunale civile e correzionale di Milano;
5. Nota per annotamento 5 gennaio 1878;
6. Stato dei creditori della Ditta Evangelista Crippa e F.;
7. Dichiarazione 16 maggio 1879 del R. Cattaneo;
8. Istrumento 23 agosto 1879 a rogito Bignami;
9. Atti di notorietà in morte di Cameroni Teresa;
10. Atto di notorietà in morte di Carpani Luigi;
11. Decreto di ammissione al gratuito patrocinio;
12. Mandato di procuratore avv. Giovanni Sayno.

Rimessa la presente citazione per la inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno.

1583 Bergomi Michele usciere.

ESTRATTO DI ATTO di modificazione di Società.

Con scrittura 28 febbraio 1880, registrata nel 10 marzo successivo, trascritta alla cancelleria del Tribunale di commercio di Roma, è stata modificata la precedente Società costituita con scrittura 1° dicembre 1879, registrata il 6 successivo, fra i signori Valenti Cesare, Delaurenti Alessandro, Anfossi Antonio, soci in nome collettivo, ed un altro socio accomandante, già corrente sotto la ragione sociale *Valenti Anfossi e C.i*.

Il socio Cesare Valenti esce dalla Società, ed in sua vece entra un socio accomandante, restando inalterati i patti e le condizioni di cui nella precedente scrittura. La Società così modificata correrà sotto la nuova ragione sociale *Anfossi e Compagni*.

Roma, 20 marzo 1880. 1581

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto e si diffida chiunque possa avervi interesse che la signora Ada Frontino vedova Raveggi, di Grosseto, come madre e rappresentante il proprio figlio Socrate, di età minore, eredi l'una e l'altro del defunto notaro Socrate Raveggi, avanzarono ricorso al Tribunale di detta città per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal detto fu Socrate Raveggi come notaro in Grosseto, qual cauzione in lire 1764 restò depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno fino dal 14 luglio 1871.

E ciò agli effetti previsti dall'articolo 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879.

Grosseto, 7 marzo 1880.

1577 F. Becchini proc.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Chieti.

Avviso.

Ai termini degli articoli 10 della legge notarile e 25 del relativo regolamento, si rende noto che in questo distretto sono vacanti i seguenti uffici notarili:

Uno nel comune di Canosa Sannita, mandamento di Tollo.

Uno nel comune di Casacanditella, mandamento di Bucchianico.

Uno nel comune di Pennapiedimonte, mandamento di Guardiagrele.

Uno nel comune di Salle, mandamento di Caramanico.

Uno nel comune di Villamagna, mandamento di Chieti.

Restano quindi invitati i signori aspiranti a presentare a questo Consiglio le loro domande coi necessari documenti nei termini di legge.

Chieti, lì 10 marzo 1880.

Il presidente A. Ciavolich.

1556 Il segretario Rocchetti.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Alessandria.

Estratto di provvedimento relativo a domanda per dichiarazione d'assenza.

Sull'instanza di Borgnini Camilla fu Secondo, residente in Asti, ammessa al beneficio dei poveri per decreto 22 perduto gennaio della Commissione *ad hoc* instituita presso questo Tribunale civile, acciò venga pronunciata l'assenza del di lei marito Vigone Giovanni fu Pietro Giuseppe, già dimorante in San Salvatore Monferrato, e del quale non si hanno più notizie,

Il Tribunale sullodato con suo decreto delli 3 corrente mese ordinò innanzi tutto che siano assunte sommarie giurate informazioni in riguardo, commettendo a tale uopo il pretore del mandamento di San Salvatore Monferrato, ed ordinando la pubblicazione del provvedimento, a termini dell'articolo 23 del Codice civile.

Alessandria, 11 febbraio 1880.

843 C. Griggi proc. dei poveri.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 6.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi oggi in coerenza dell'avviso di asta 8 corrente mese di marzo, n. 4, si notifica che nel giorno 29 del mese medesimo, all'ora 1 pom. precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, piano terreno nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 5500 di frumento estero, del raccolto 1879, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro. Quintali 2500 hanno ad essere di qualità corrispondente al campione n. 1; quintali 3000 di qualità corrispondente al campione n. 2, e sì l'uno che l'altro alle condizioni dei capitoli speciali e capitoli generali visibili come i campioni presso la Direzione appaltante e, quanto ai capitoli, pure visibili presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il grano dev'essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi affidare senz'altro alla macinazione.

La provvista è divisa in 55 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta, e il prezzo a cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti, uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata, su cui vuolsi ripetere la firma, indicando il campione pel quale si offre; possono essere presentati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 300 per ciascun lotto cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Durante l'asta non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offerire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche sia presentata una sola offerta.

Le consegne devono effettuarsi nel Panificio militare di Palermo in tre rate per ciascuna qualità; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di diserzione del presente incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data dello incanto medesimo.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, lì 18 marzo 1880.

1561 *Il Sottotenente Commissario*: RIZZARDI.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 aprile corrente anno alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 204 nel comune di Lungro, provincia di Cosenza, con l'aggio lordo medio annuale di lire 784 79.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è stato assegnato alla prima delle categorie stabilite dall'articolo 5 del Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 610.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Cosenza, addì 8 marzo 1880.

1586 *L'Intendente*: BALDOVINO.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI CASALATTICO

Avviso d'Asta.

Il giorno 4 aprile venturo, ad ore 10 ant., innanzi al sindaco e nella residenza municipale di Casalattico sarà proceduto ai pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per la vendita del taglio di quattro sezioni del bosco comunale Valloni sul prezzo venale di lire 32,000.

I concorrenti all'asta dovranno depositare il dodicesimo dell'apprezzo del legname a garanzia delle offerte e delle spese inerenti.

Per essere ammesso all'aggiudicazione fa mestieri che sia presentato un garante solidale e solvibile tanto per l'adempimento dei patti contenuti nel presente foglio che per quelli prescritti dai regolamenti forestali.

Le condizioni di vendita sono ostensibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scade col 22 aprile venturo, alle ore 12 meridiane.

Casalattico, 19 marzo 1880.

Visto — *Il Sindaco*: PIETRO TADDEI.

1542 *Il Segretario*: FILIPPO MANCINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Vigonovo, assegnata per le leve al magazzino di Dolo, e del presunto reddito lordo di lire 234 58.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 8 marzo 1880.

1484 *L'Intendente*: VERONA.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di privativa sottoindicate.

COMUNE dove è situata la rivendita	Numero delle rivendite	MAGAZZINO o SPACCIO dal quale deve levare i generi	PRESUNTO reddito lordo
Corleto Perticara	1	Moliterno	399 90
Castelluccio Inferiore . .	2	Rotonda	195 »
Montescaglioso	1	Matera	283 20
Rotonda	1	Rotonda	282 66
S. Chirico Raparo	2	Moliterno	203 50
S. Chirico Raparo	1	Moliterno	259 43

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino ufficiale della provincia, le proprie istanze su carta da bollo di centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di penalità, dello stato di famiglia e di tutti i documenti e titoli che crederanno utili a comprovare il diritto alla rivendita.

Le domande presentate dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Potenza, 16 marzo 1880.

1504 *L'Intendente*: L. SECHI.

PROVINCIA DI ROMA

ESATTORIA COMUNALE DI PIPERNO E ROCCASECCA DE' VOLSCI

Avviso per vendite coatte d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 ant. del giorno 12 aprile 1880, nel locale della Pretura, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, appartenenti ai signori qui sotto notati, debitori dell'esattore che procede alla vendita:

Beni immobili appartenenti al signor Galli Carlo fu Giovanni.

1. Terreno seminativo in contrada Ceriara, confinante con il signor Setacci Francesco, Tacconi Gio. Angelo, fosso di Ceriara, distinto in mappa alla sezione 5ª col numero 632, della superficie di are 32, con un estimo catastale di scudi 51 23, posto in vendita per lire 238 20, deposito lire 23 82.
2. Terreno nella stessa contrada, confinante con i sopra descritti confini, sez. 5ª, n. 633, are 81, estimo scudi 120 28, per il prezzo di lire 559 20, deposito lire 55 90.
3. Terreno come sopra, confinante coi suddetti, sez. 5ª, n. 634, are 21, estimo scudi 31 18, per il prezzo di lire 241 64, deposito lire 24 15.
4. Terreno come sopra, confinante con i sopra descritti signori, sez. 5ª, numero 635, are 40, estimo scudi 59 40, per il prezzo di lire 276, somma da depositarsi lire 27 60.

Beni immobili appartenenti al signor Macci Severino di Tobia.

1. Terreno seminativo, confinante con il signor Jannicola Tommaso, Brusca Sebastiano, Demanio dello Stato, della superficie di ettari 1, are 33, estimo scudi 111 32, distinto in catasto alla sezione 7ª col numero di mappa 293, per il prezzo di lire 517 80, somma da depositarsi lire 51 70.
2. Terreno seminativo in contrada Campo di Joso, posto a confine con i signori Borghesi principe, De Bonis Giuseppe, Tomeucci Emilio, distinto in mappa alla sezione 7ª col n. 308, della superficie di ettari 1, are 36, estimo scudi 91 94, per il prezzo di lire 427 80, somma da depositarsi lire 42 78.
3. Terreno in contrada suddetta, confinante con la Parrocchia di S. Giovanni, Pellegrini Vincenzo, Martelli Letizia e sorelle, are 97, estimo scudi 87 01, sezione 7ª, n. 331, per il prezzo di lire 404 40, deposito lire 40 44.
4. Terreno seminativo, nella suddetta contrada, confinante con Alonzo Luigi. Demanio Nazionale, sez. 7ª, n. 486, superficie are 2, centiare 20, estimo scudi 171 16, per il prezzo di lire 795, somma da depositarsi lire 79 50.

Beni immobili appartenenti al signor Macci Tobia fu Francesco.

1. Terreno in contrada La Pingola, confinante con Volpe Giovanni Battista, Sciscione Rosa, Visca Luigi, distinto in mappa alla sez. 2ª col num. 963, ettari 2, are 91, estimo scudi 322 43, posto in vendita per lire 1499 40, somma da depositarsi lire 149 94.
2. Terreno in contrada Codazinzola, della superficie di are 52, centiare 50, confinante con Reali Flaminio, Bove Leonardo, Grano Maria, sez. 8ª, n. 97, estimo scudi 42, per il prezzo di lire 195, deposito lire 19 50.
3. Terreno in contrada Ceriara, confinante con Reali Domenico, Fasci fratelli, Confraternita del Sagramento, sez. 5ª, n. 704, ettari 1, are 95, estimo scudi 102 96, per il prezzo di lire 478 84, deposito lire 47 88.

Beni immobili appartenenti al signor Valle Giovanni Battista fu Michelangelo.

1. Terreno seminativo in contrada Ponte della Rocca, confinante con Capozzi Luigi, Parrocchia, Barbacini Gaetano, distinto in mappa alla sez. 2ª col numero 249, estimo scudi 37 18, esposto in vendita per lire 172 80, deposito lire 17 28.
2. Terreno seminativo in contrada Limacette, confinante con la Confraternita del Sagramento, Oliva Giuseppe, Guglielmi Francesco, sez. 2ª, num. 200, ettari 4, are 5, estimo scudi 517 50, prezzo lire 2342 40, deposito lire 234 20.
3. Terreno seminativo in contrada Limacette, confinante con Mallozzi Caterina, Marzi fratelli a più lati, sez. 2ª, n. 532, are 55, estimo scudi 108 63, prezzo lire 505 20, deposito lire 50 52.
4. Terreno seminativo in contrada Via della Mola, confinante con Valenti Margherita, Guglielmi Francesco, Martellucci Maria, sez. 2ª, n. 694, are 61, centiare 20, estimo scudi 84 88, per il prezzo di lire 394 80, deposito lire 39 48.

Bene immobile appartenente al signor Gigli Augusto e fratelli fu Loreto.

1. Terreno in contrada Ceriara conf. con Reali fratelli, Canonicato di Sª Maria, Carboni Antonio, distinto in mappa alla sez. 5ª col n. 709, ettari 2, are 20, estimo scudi 50 30, per il prezzo di lire 234, deposito lire 23.

Beni immobili appartenenti alla Parrocchia di S. Cristoforo e Vito.

1. Terreno seminativo, confinante con Reali Giacinta, Maestre pie, Jannicola Tommaso, sez. 5ª, n. 237, ettari uno, are 41, estimo scudi 118 03, per il prezzo di lire 549, deposito lire 54 90.
2. Terreno seminativo, confinante con i beni di Colandrea Francesco, Colandrea Grazia, comune di Piperno, distinto in mappa alla sezione 5ª col numero 550, ettari 2, are 18, estimo scudi 129 93, prezzo lire 609 60, deposito lire 60 96.
3. Terreno seminativo, confinante con la strada, Marzi fratelli, Pellegrini Vincenzo, sez. 7ª, n. 533, della superficie di ettari 1, are 57, ed un estimo di scudi 94 04, prezzo lire 437 40, deposito lire 43 74.

Beni immobili appartenenti alla Confraternita del Rosario, siti nel comune di Roccasecca de' Volsci.

1. Terreno seminativo, confinante con il Demanio, Giovannelli Giacinto e Canonicato di Santa Maria, sezione 1ª, num. 1566, are 75, centiare 50, estimo scudi 51 18, prezzo lire 238 20, deposito lire 23 82.
2. Terreno seminativo, confinante con il Demanio Nazionale, Giuliani Onorato, Trombetta Vincenzo, ettari 1, are 29, sez. 2ª, n. 12, estimo scudi 104 49, del valore di lire 486, deposito lire 48 60.
3. Terreno seminativo, confinanti Papi Fabio, Demanio a due lati, sez. 2ª, n. 136, are 43, estimo scudi 30 36, prezzo lire 141, deposito lire 14 10.
4. Terreno seminativo, confinante con Giovannelli Giacinto da più lati, Beneficio Sant'Antonio, are 45, sezione 2ª, n. 175, estimo scudi 154 20, prezzo lire 154 20, deposito lire 15 40.

Beni immobili appartenenti alla Confraternita del Sagramento, siti nel comune di Roccasecca.

1. Terreno seminativo, confinante con il Demanio, Giovannelli Francesco, distinto in mappa alla sez. 1ª col n. 1408, are 50, estimo scudi 35 30, prezzo lire 98 40, deposito lire 9 84.
2. Terreno, confinante con i beni dell'Arcipretura a due lati, fosso, sez. 1ª, numero 1886, are 61, centiare 30, estimo scudi 33 80, prezzo lire 157 20, deposito lire 15 72.
3. Terreno, confinanti Casali Luigi, Arcipretura di Roccasecca, De Marchis Giuseppe, sez. 2ª, n. 290, are 56, centiare 50, estimo scudi 49 55, prezzo lire 231, deposito lire 23 10.
4. Terreno seminativo, confinante con Zaccarelli Prezioso, Pisoni Maria Antonia, strada di Sonnino, sez. 2ª, n. 824, are 38, centiare 50, estimo scudi 21 71, prezzo lire 100 80, deposito lire 10 08.

Beni immobili appartenenti alla Confraternita dell'Annunziata, siti nel comune di Roccasecca.

1. Terreno, confinante con Papi fratelli, Giovannelli Giuseppe, ett. 4, are 56, sez. 1ª, n. 1853, estimo scudi 122 21, valore lire 568 20, deposito lire 56 82.
2. Terreno, confinante con l'Arcipretura di Santa Maria, fiume Amaseno, are 85, centiare 40, sez. 1ª, n. 1586, estimo scudi 60 29, prezzo lire 280 20, deposito lire 28 02.
3. Terreno, confinante con Papi Luigi, la stessa Confraternita, Morichini Giuseppe, ettari 5, are 22, centiare 50, estimo scudi 276 40, sez. 2ª, num. 438, prezzo lire 1285 20, deposito lire 128 52.

Beni immobili appartenenti alla Confraternita di S. Sebastiano, siti nel comune di Roccasecca.

1. Terreno seminativo, confinanti Mastrocola Giuseppe, Guadagnoli Pietro, Beneficio S. Carlo, ettari 1, are 21, centiare 60, scudi 57 15, sez. 2ª, num. 319, prezzo lire 266 80, deposito lire 26 68.
2. Terreno seminativo, confinanti Canonicato di Roccasecca, beni della stessa Confraternita, Demanio, are 43, sez. 2ª, num. 324, estimo scudi 23 05, prezzo lire 107 40, deposito lire 10 74.
3. Terreno, confinanti Pisoni Marcantonio e Demanio, are 78, sez. 2ª, n. 325, estimo scudi 41 81, prezzo lire 194 40, deposito lire 19 44.
4. Terreno, confinanti Gabrielli principe, Demanio Nazionale, are 54 e centiare 60, sezione 2ª, num. 374, estimo scudi 29 21, prezzo lire 176 40, deposito lire 17 60.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono esser minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo o terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 17 aprile 1880, ed il secondo nel giorno 23 aprile 1880, nel luogo ed ora suindicati.

Piperno, li 9 marzo 1880.

1578 *Per l'Esattore*: L. PONTECORVI.

AVVISO DI ESEGUITA AGGIUDICAZIONE

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno venti corrente marzo, giusta analogo verbale, rimase aggiudicato in primo grado al signor Carlo Annese fu Domenico, pel prezzo di lire 47,223 99, ribassato del tre per cento, l'appalto dei lavori di costruzione del cimitero a farsi in questo comune, a norma del progetto d'arte compilato dall'ingegnere Rubini li 22 settembre 1878, e modificato coi deliberati consigliari del 25 settembre e 14 febbraio 1879, e 14 febbraio 1880.

Ora si fa noto che, fino allo spirare delle ore dieci antimeridiane del giorno ventotto detto marzo, tenuta presente l'abbreviazione dei termini a giorni 8, si potrà produrre offerta in ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione menzionato.

Le offerte di ventesimo verranno accettate dietro che l'offerente si avrà uniformato a quanto è detto nell'antecedente avviso del 10 ripetuto marzo.

Ceglie Messapico, 20 marzo 1880.

Per il Sindaco: F. ARGENTIERO.

1597 *Il Segretario comunale*: N. CHIRICO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso d'incanto definitivo.

In seguito al ribasso fatto (in tempo utile) di lire 5 20 per cento sul prezzo di lire 47,597 91, ammontare del provvisorio deliberamento seguito all'asta tenutasi il giorno 23 febbraio p. p., simultaneamente in quest'ufficio e presso il Municipio di Marsicovetere, per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Marsicovetere, che dall'abitato di esso comune va a congiungersi con la provinciale di 2ª serie Brienza-Montemurro, 1° tronco, da detto abitato alla casetta diruta di Mastromicco, della lunghezza di metri 4700 40,

Si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 aprile p. v., simultaneamente in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, innanzi il signor prefetto, o chi per esso, e presso l'ufficio municipale di Marsicovetere, innanzi il signor sindaco del comune stesso, e col metodo delle schede segrete, al definitivo deliberamento dell'appalto anzidetto in favore di colui che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 45,122 81, cui detto prezzo trovasi ridotto.

Coloro i quali vorranno attendere al detto appalto dovranno presentare in quest'ufficio di Prefettura, o presso il Municipio di Marsicovetere, nel giorno ed ora fissati, le loro offerte chiuse in pieghi suggellati ed estese su carta bollata di una lira, debitamente sottoscritte.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persone da nominare.

L'impresa resterà vincolata al relativo progetto ed al capitolato d'appalto, visibili in quest'ufficio di Prefettura dove sono depositati.

I concorrenti all'asta per essere ammessi a far partiti dovranno esibire certificati di moralità e d'idoneità a senso dell'art. 2 dei capitoli d'appalto, e la ricevuta della Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 1000 a guarentigia dell'asta.

La cauzione definitiva dell'appalto che dovrà essere prestata dal deliberatario a guarentigia degli obblighi che assume è fissata in lire 6000.

Tale cauzione potrà essere data in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente nel giorno del contratto, che avrà luogo fra 15 giorni successivi a quello della definitiva aggiudicazione, oppure mediante rilascio del 20 per cento sopra i primi scandagli che dovranno essere pagati in corso dei lavori allo stesso deliberatario, a mente dell'articolo 4 del capitolato d'appalto su menzionato. Sarà anche accettata una valida ipoteca su fondi liberi del valore doppio della detta cauzione.

La costruzione della strada che si appalta sarà eseguita e condotta a termine con la necessaria alacrità e speditezza in modo da convertire ogni anno in lavoro la somma disponibile presso il comune, derivante dal fondo speciale e dai sussidi dello Stato e della provincia, ed i pagamenti saranno fatti giusta il disposto dell'art. 16 del ripetuto capitolato d'appalto.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Potenza, il dì 21 marzo 1880.

Per detta Regia Prefettura
Il Segretario delegato: S. SPOLIDORO.

1570

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di sabato 3 dell'entrante mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, sarà proceduto ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale Civita Farnese, dall'abitato di Itri alla strada provinciale di Ceprano, con la traversa da Isoletta verso Ceprano, della lunghezza di metri 49178.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 8660, ed in conformità di un apposito capitolato che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto dell'offerta, è di lire 1000 in numerario; la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì di lunedì 19 dello entrante mese di aprile.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo perderà la cauzione provvisoria e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Caserta, 18 marzo 1880.

Il Segretario capo: FABROCINI.

1535

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane e per la fabbricazione del biscotto nel Panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 30 marzo 1880, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, nanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta divisa come segue:

INDICAZIONE del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione d'ogni lotto
			Quintali		Lire
Torino	12000	120	100	5	200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1879, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, edizione dicembre 1879, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

Dovrà inoltre essere crivellato secondo gli usi di piazza ed allo stesso grado del campione.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire 200 per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 20 marzo 1880.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: G. UBERTIS.

1592

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.